

PROGETTO AGORA'

- azioni di coesione sociale dal Villaggio Ambrosiano alla città di Paderno Dugnano -

1 - ATTIVITÀ SVOLTE DURANTE LO STUDIO DI FATTIBILITÀ

1.1 Metodologia e tempi: attività di esplorazione e verifica delle condizioni di fattibilità. Lo studio è stato articolato in una fase di indagine qualitativa sul campo cui è seguita la restituzione-discussione dei dati raccolti in 3 appositi incontri seminariali, al fine di identificare man mano proprio nella relazione con gli attori territoriali, tutte le condizioni di fattibilità tecnica, sociale ed organizzativa con cui avviare un progetto sperimentale di coesione sociale in quartiere, e dettagliare un programma di azione congruente con la definizione delle “situazioni-problema” massimamente sentite come prioritarie nella comunità locale.

L'indagine sul campo, volta ad approfondire i punti di debolezza per la qualità di vita in quartiere, è stata avviata dopo i primi incontri di Gruppo promotore e le prime due consulenze metodologiche (si veda verbali di riunione allegati) utili a ritrarre gli strumenti e il piano operativo dello studio. Nella prima fase (*aprile-giugno*) di indagine sono stati svolti:

- (1) Contatti e interviste con testimoni privilegiati (esperti e attori locali) in grado di offrire una specifica visione del quartiere e delle sue problematiche. Figure contattate: operatori dei servizi pubblici e privati che si occupano di famiglia e lavoro, polizia locale, volontari delle parrocchie e delle associazioni, commercianti, cooperative B.
- (2) Analisi dei dati statistici sul quartiere e prima elaborazione dei dati delle interviste ai testimoni privilegiati
- (3) Interviste con cittadini informali afferenti ai target groups (abitanti della parte vecchia del Villaggio/delle villette; stranieri e italiani; giovani e adulti, donne) e conseguente prima elaborazione dei dati emersi attraverso apposite griglie (o **strumenti per l'analisi qualitativa**) che evidenziano il campionamento dei target-group intervistati e aiutano a identificare convergenze e divergenze nella definizione del contesto e dei problemi sentiti (si veda allegati “Griglie rilevazione” relative a ciascun target-group).

In una seconda fase sono stati organizzati 3 seminari tematici (*luglio*) finalizzati a restituire il lavoro di approfondimento delle fragilità di contesto, e a identificare i punti di forza (come nuovo “sensemaking” circolante nel discorso collettivo, fatto dal riconoscimento delle risorse e delle potenzialità relazionali, nonché di idee e proposte emerse dalle interviste). In particolare sono state svolte in sequenza le seguenti attività:

- (4) Analisi delle evidenze empiriche emerse dalle interviste in relazione all'idea progettuale, e prima formulazione di ipotesi interpretative in gruppo promotore
- (5) Raccolta di spunti di riflessione sui sistemi di welfare locale basati su ricerche sociologiche fornite dal consulente metodologico¹
- (6) discussione dei dati in seminari tematici in forma il più possibile interattiva, per verificare la fattibilità sociale delle ipotesi progettuali prefigurate

Nella fase finale (*agosto-settembre*) sono state realizzate le seguenti attività:

- (7) ripresa dei contatti con i testimoni-chiave, definizione formale del partneriato attuatore, raccolta di lettere di appoggio da parte di associazioni e gruppi del quartiere
- (8) elaborazione dell'impianto progettuale definitivo da presentare all'interno dell'evento finale quale esito dello studio, sotto forma di grandi pannelli 70X100 da esporre in quel giorno e da riutilizzare in occasione di eventi di quartiere già calendarizzati (quale la Festa d'Autunno organizzata dall'associazione Carpe Diem). Alleghiamo a questo proposito i materiali di presentazione sintetica della versione definitiva del progetto Agorà (12 settembre – si veda allegati: “Slides evento finale 12 settembre”, “Foto Album 12 settembre”, “Pannelli Draft evento Finale”)

¹ M. Villa Dalla protezione all'attivazione Franco Angeli 2007: cap 4 *Le politiche sociali e del lavoro nel Nord Milano*; cap 5: *Dispersione scolastica e perdita del lavoro nel Sud Milano*.
S. Sabatinelli *Trasformazione socio-demografiche ed evoluzione dei bisogni sociali* In La dimensione territoriale delle politiche sociali in Italia Y. Kazepov (a cura di)

1. **1.2 Modello organizzativo adottato e scostamenti dal piano originario.** Il modello organizzativo dello studio effettivamente adottato, ha rispettato sia la cadenza prevista degli incontri, che la tenuta dei compiti di approfondimento dello studio da parte dei principali gruppi-funzione, secondo la distinzione di ruolo tra il Tavolo del Gruppo Promotore dello studio (a cadenza quindicinale), comprendente gli operatori delle cooperative partner e i funzionari del Comune che maggiormente si assumono la responsabilità della conduzione dello studio di fattibilità, e lo Staff territoriale (a cadenza settimanale) degli operatori delle cooperative che, pur partecipando alle finalità complessive, svolgono funzione prevalentemente operativa di ricerca sul campo o di risonanza presso la rete territoriale e le Istituzioni. Le fasi di lavoro previste sono state pertanto rispettate, come da progetto presentato anche grazie ai momenti mensili di consulenza metodologica con il Dott. Villa, che ha monitorato e verificato gli esiti delle fasi di approfondimento dell'indagine territoriale (si veda allegati "Verbali di consulenza"), aiutando il gruppo di lavoro a dettagliare il piano operativo connettendolo con le nuove ipotesi generative del progetto che man mano si andava evidenziando. Gli *indicatori utilizzati* per l'analisi dei dati raccolti sono stati: ricorsività di una situazione di problematicità o bisogno; grado di disponibilità di attivazione delle persone rispetto al problema/bisogno; ricorsività delle risorse; rilevanza del problema in termini collettivi. Questi indicatori si ritrovano commentati man mano nei verbali di riunione allegati. Basti qui ricordare che a seguito del commento agli indicatori svolto in sede di consulenza, tre sono stati i **cambiamenti apportati al piano originario**:

(a) è stata rimodulata e dilazionata l'ipotesi di avvalersi di un gruppo di Risonanza Territoriale, formato da leader territoriali, operanti in associazioni, parrocchie e altri soggetti consolidati già presenti con le loro attività nel territorio, già in contatto con lo studio attraverso il progetto Luoghi Comuni gestito dal partner Comin (per dettagli sul progetto si veda scheda presentazione partner). Si è deciso infatti di privilegiare l'espressione delle parti meno esperte della comunità e meno visibili. Si è riflettuto infatti che lo studio dovrebbe servire a produrre una differenza nei processi di definizione di cosa è questo contesto (*Sensemaking*), "triangolando" le diverse letture sulle problematiche connesse ai possibili temi di intervento e a identificare e mobilitare possibili nuove risorse/punti di forza. Se si limitasse solo a confermare ciò che è già noto a tutti, e di valorizzare ciò che già si fa, rischia di riprodurre percorsi già impostati, o di sovrapporsi a iniziative già esistenti: per produrre nuova operosità reciproca, dovrebbe produrre nuova conoscenza fra soggetti diversi che normalmente non sono a contatto.

(b) L'ipotesi generatrice suevidenziata ha orientato l'osservazione locale agli aspetti anche informativi-soggettivi relativi ai punti di debolezza/possibili temi di intervento e al tentativo di tradurre questa attenzione in *un'indagine sui messaggi che producono degli effetti sui legami sociali* e l'inevitabile conseguente innalzamento delle barriere relazionali. Il che ci ha portato a esplorare quali vincoli culturali e non solo strutturali orientano attualmente le traiettorie individuali che indeboliscono la coesione sociale. Nel costruire scenari di rinforzo della coesione, non basta infatti attenersi agli indicatori statistici e alle variabili "strutturali", ma guardare anche ai messaggi circolanti, alle barriere relazionali, ai vissuti, alla loro funzione e al loro potere di legittimazione e orientamento di atteggiamenti, comportamenti e azioni. Per sottoporre a verifica l'idea progettuale, si è deciso pertanto di privilegiare due temi (che compaiono esplicitamente come area di ricerca nello strumento di rilevazione adottato) da esplorare attraverso interviste in profondità: **condizione lavorativa**, e **la condizione della famiglia e integrazione sociale in quartiere**, presentata attraverso la storia del personale **percorso di insediamento**. Si è deciso pertanto di *allargare il focus originario*, e di ricondurre la questione dell'integrazione degli stranieri entro questi due piani che, per certi versi, ne riducono la centralità e per altri ne danno una valenza superiore (non necessariamente di categoria a rischio) coinvolgendoli trasversalmente nelle azioni, in quanto cittadini e abitanti del quartiere. Allo stesso modo si è deciso di includere il tema della sicurezza percepita nei luoghi pubblici tra gli oggetti di indagine che riguardano la qualità di vita della famiglia in Villaggio. Non avulso da questo tema ci è parso l'aspetto di approfondimento delle percezioni sulla **situazione abitativa**, sia nei Condomini di Via Derna e Via Cernia, ad alta conflittualità sociale, a causa del degrado e del problema delle insolvenze dei proprietari, ma anche più in generale alla qualità dell'abitare in quartiere. Questo livello di ricerca ha dunque provato ad approfondire le implicazioni del quadro generale del contesto definito

originariamente nel progetto di studio, cercando di capire quanto il miglioramento della coesione sociale tra le famiglie può essere dato potenziando le opportunità / risorse relazionali del quartiere e quanto invece dalla connessione con altro tipo di risorse e competenze non necessariamente locali (su casa, lavoro, diritti, ecc.).

(C) si è deciso pertanto di coinvolgere direttamente **solo alcuni dei soggetti allora nominati** come punti di forza, selezionando quelli che hanno mostrato interesse e vicinanza ai temi proposti, utilizzando i seguenti indicatori per individuarli: livello di approfondimento dei problemi espressi; capacità di fornire una linea di sviluppo; capacità di esprimere una sua definizione delle forze in campo.

Abbiamo cioè cercato di intercettare quelle risorse (Veliero, Carpe Diem, OltreLascuola, il sito Blog del Villaggio “la scommessa”, e in seguito la nuova giovanissima candidata alla Presidenza del Consiglio di Quartiere) che sembravano meglio prestarsi a decentrare il loro punto di vista in relazione alle situazioni-problema maggiormente sentite, nella speranza che magari potessero rivelare un potenziale di attivazione maggiore, nelle “terre di mezzo” fra cittadini e servizi/istituzioni, per ricucire le “maglie larghe” della frammentazione sociale.

A causa di questa scelta (e della pausa dovuta alle elezioni) non sono stati programmati i micro-eventi di confronto/risonanza territoriale allargata previsti in origine fin dal terzo mese di attività. Al loro posto sono stati infatti realizzati 3 seminari tematici ristretti, ad invito. Grazie alla significatività della discussione di piccolo gruppo, e del livello di coinvolgimento dei partecipanti, i seminari hanno permesso allo studio di riformulare le piste progettuali, passando dalle cinque azioni-obiettivo ipotizzate originariamente, ai tre assi sottodescritti, con tre sottoazioni ciascuno, che tentano di fronteggiare gli aspetti di fragilità sociale maggiormente ricorrenti nelle voci raccolte dal quartiere e dal sistema dei servizi. In coerenza con la metodologia della ricerca-azione, infatti, i soggetti coinvolti nella prima fase sono, in un primo tempo, “portatori di informazioni” rispetto all’oggetto di ricerca, successivamente diventano essi stessi soggetti della ricerca e co-ricercatori di soluzioni. Pur con ruoli e modalità differenti, pareva perciò fondamentale anche la partecipazione dei soggetti istituzionali locali nel processo di conoscenza – elaborazione – formulazione di nuove ipotesi di azione.

1.3 Partecipanti e obiettivi degli incontri seminariali di ricaduta (fattibilità sociale e organizzativa)

Nella prima fase sono state effettuate complessivamente 35 interviste in profondità con cittadini informali, tecnici dei servizi e testimoni privilegiati, e una ventina di colloqui con le realtà di quartiere già intervistate un anno fa dal progetto Luoghi Comuni, che ci hanno tra l’altro segnalato chi altro includere nel campione da intervistare.

Come già detto, in una seconda fase, attraverso la restituzione dei dati raccolti in appositi incontri seminariali, lo Staff si è riproposto di approfondire gli aspetti di fragilità maggiormente sentiti, al fine di arrivare a operare una scelta dei filoni tematici da privilegiare, e meglio dettagliare le azioni-obiettivo del futuro progetto. Qui di seguito una breve ripresa degli obiettivi, delle modalità di lavoro adottate in ciascun seminario, con l’elenco dei soggetti che vi hanno partecipato su nostro invito.

► SEMINARIO TEMATICO 1 (9 luglio 2009): MUTUALITÀ FRA FAMIGLIE E INTEGRAZIONE SOCIALE

L’incontro è servito a sottoporre a verifica l’ipotesi che lo spazio o progetto Agorà possa essere un punto di riferimento per promuovere forme di mutuo-aiuto e fornire sostegno sociale ai nuclei familiari, aiutando l’integrazione sociale di quelle maggiormente in difficoltà (fattibilità tecnica, in quanto rispondente ai bisogni rilevati).

Obiettivo del seminario era anche di iniziare a dettagliare la fattibilità sociale-organizzativa identificando quali iniziative/realtà locali già agiscono in quartiere per migliorare la qualità dell’interazione possibile fra famiglie di status diverso, e quali azioni possono integrarsi in tal senso, per la promozione/ rinforzo della cultura di mutuo-aiuto (*è nelle famiglie che si costruisce e si trasmette buona parte del capitale culturale delle persone*)

Modalità di lavoro utilizzate (si veda allegato “Slides seminario del 9 Luglio”):

- (1) Evidenziando la qualità di vita mediamente percepita nelle famiglie di status diverso
- (2) interrogandosi sulla qualità dell’interazione possibile fra famiglie che abitano in quartiere (italiane e straniere, di recente insediamento o residenti di lungo periodo, con figli piccoli o con anziani/giovani etc): a scuola, nei comitati genitori e intercultura, in parrocchia

- (3) interrogandosi su come aiutare la connessione tra progetto familiare, progetto abitativo e condizione lavorativa per prevenire l'isolamento della famiglia con bambini piccoli

Hanno partecipato 12 persone (Il gruppo Oltrelascuola, Il Consultorio, La coordinatrice del Servizio Sociale del Comune, volontari dell'Oratorio, e diverse persone intervistate in quartiere, sensibili al tema o attive sul tema). Gli esiti sono stati verbalizzati (si veda "Verbale seminario del 9 Luglio") e ripresi in parte nel corso dei seminari successivi. Particolare importanza ha avuto il contributo del Gruppo genitori OltrelaScuola, nell'identificare le sinergie possibili con le iniziative esistenti, e nel fornire disponibilità ad appoggiare la fattibilità organizzativa, offrendosi in seguito come canale privilegiato di collegamento con le scuole e con l'oratorio, ma soprattutto di coinvolgimento delle mamme italiane e straniere del quartiere (si veda allegata lettera di appoggio OltrelaScuola, corredata da presentazione gruppo). L'Associazione Carpe Diem, impossibilitata a esser presente ha in seguito partecipato attivamente alle fasi finali del progetto, e ha dichiarato la propria disponibilità a collaborare alla realizzazione di eventi del futuro progetto Agorà (si veda allegata lettera di appoggio Carpe Diem, corredata da presentazione gruppo). Lo stesso dicesi per il Blog informale del Villaggio, il cui gestore ha contribuito alla diffusione dei risultati dello studio e alla promozione dell'evento finale, dando disponibilità a sostenere anche in futuro la funzione Comunicazione all'interno del futuro progetto Agorà, accanto alla Funzionaria del settore Comunicazione del comune.

► SEMINARIO TEMATICO 2 (10 luglio 2009): LAVORO, COESIONE SOCIALE E SISTEMA DEI SERVIZI

L'incontro è servito a sottoporre a verifica l'ipotesi che il progetto Agorà possa occuparsi anche di facilitare l'accesso al mondo del lavoro, ed essere un punto di risonanza territoriale tra quartiere e rete dei servizi. Data la crisi dell'imprenditoria locale e l'aumento della precarietà del lavoro, questo rappresenta un punto di emergenza generalizzata per cui, ogni tipo di ipotesi / riflessione che si produce a breve termine potrà essere portata anche a livello sovraterritoriale. Anzitutto attraverso AFOL del Nord Milano (Agenzia Formazione Orientamento Lavoro della Provincia) ma anche il Piano di Zona del Garbagnatese: perchè questo possa costituire un modo per influenzare le procedure ordinarie all'interno del design territoriale e istituzionale più ampio.

Obiettivo del seminario era evidenziare la possibile connessione tra misure assistenziali e accompagnamento all'ingresso o al rientro nel mercato del lavoro, nei momenti di particolare esposizione dei cittadini al rischio di impoverimento (fattibilità tecnica: come per prevenire la "deriva" verso lo status di inoccupabilità o difficile occupabilità, quale problema ricorrente rilevato)

Modalità di lavoro utilizzate (si veda allegato "Slides seminario del 10 Luglio"): :

- (1) effettuando comparazioni tra quartiere e Comune su: tipologia e percorso della domanda che arriva ai servizi; tipologia di utenza e connessione con altri problemi/difficoltà; le condizioni di accesso/rientro nel mercato del lavoro per ogni target-group
- (2) analizzando le interviste anonime somministrate ai target-groups: - documentare come le persone trovano/non trovano aiuto; -evidenziare l'accessibilità/utilità percepita dei servizi; la percezione generale del fenomeno della crisi e della precarizzazione lavorativa

A tale incontro hanno partecipato circa 15 persone: il Servizio Orientamento di AFOL Nord Milano, Il Dirigente Settore Affari Generali del Comune di Paderno Dugnano, Il Servizio Sociale del Comune di Paderno Dugnano, la Dirigente del Settore socio-educativo, la dirigente del settore Comunicazione, il Servizio Sportello Stranieri del Comune di Paderno Dugnano, il coordinatore Area Lavoro di AFOL Nord Milano, Il Sisl (Servizio Inserimenti Socio-lavorativi), alcune Cooperative B del territorio (Il Melograno e Tenda Amatese), Il Centro d'Ascolto Il Veliero.

Gli esiti del dibattito, proficuo e partecipato, (si veda allegato "Verbale seminario del 10 Luglio") e riportati negli incontri di Gruppo promotore e di consulenza, hanno consentito di precisare la fattibilità organizzativa delle 3 azioni dell'Asse lavoro che sono state di lì a poco sistematizzate in riunioni apposite con Veliero e AFOL che hanno dato la propria disponibilità immediata a collaborare alla co-progettazione dell'Asse lavoro.

► SEMINARIO TEMATICO 3 (23 luglio): L'ABITARE E LA QUALITÀ DI VITA IN QUARTIERE

L'incontro si è proposto di sottoporre a verifica l'ipotesi che lo spazio o progetto Agorà possa in futuro occuparsi di migliorare la sicurezza percepita e la qualità dell'abitare in quartiere, attraverso azioni di supporto alla coesione sociale nei condomini e in quartiere. Il progetto nel suo complesso si articolerà infatti in azioni che sosterranno gli abitanti a migliorare il progetto abitativo (o migratorio) individuale e

familiare, laddove necessario anche affrontando le problematiche relative alla condizione socio-economica e lavorativa, per promuovere il radicamento dei nuclei famigliari in quartiere, oltre a favorire l'integrazione socioculturale con la piu' ampia comunità locale, nel quadro dei diritti e dei doveri di cittadinanza consapevole.

Obiettivi che si poneva il seminario:

(1) interrogarsi sulle possibili forme di sensibilizzazione preventiva, o di mediazione Sociale / sostegno specialistico per ridurre i rischi di impoverimento/ insolvenza tra proprietari utenti che hanno stipulato mutui

(2) Promuovere il confronto e la discussione fra gli attori (istituzionali e non) interessati e attivi o attivabili sul tema del rischio di insolvenze, e sulle possibili forme di sostegno nella gestione della proprietà e dei relativi impegni economici

- nei Condomini di via Derna e Cernia, già esposti al problema delle insolvenze

- all'interno/al di fuori del quartiere presso realtà che vivono o sono a contatto con gli stessi problemi, anche in considerazione dei problemi piu' generali legati all'offerta della casa e all'abitare in Villaggio/in città

Modalità di lavoro utilizzate (si veda allegato "Slides seminario del 23 Luglio"):

(1) a partire dal sentire dei target-group intervistati (famiglie di nuova formazione, anziani, giovani,italiani e stranieri), riconoscere le diversità dei percorsi di insediamento (migranti interni/esterni, nuovi/vecchi residenti) e le diverse logiche dell'abitare che influenzano la qualità dei rapporti di vicinato

(2) evidenziare le barriere socio-relazionali e le abitudini comportamentali che ostacolano il buon vicinato, ed espongono alle controversie e alla conflittualità, influenzando negativamente anche l'uso dei luoghi pubblici e la sicurezza percepita in quartiere.

Al seminario hanno partecipato 18 persone: alcuni fra gli abitanti intervistati (particolarmente coinvolti dal tema specifico), l'assistente sociale del Villaggio, il Servizio sportello stranieri, il Segretario Comunale, la Polizia Municipale, la dirigente del Settore Comunicazione, gli amministratori dei condomini di Via Derna e Via Cernia, il Centro d'Ascolto Il Veliero. Inoltre il capofila ha inviato i presidenti di APU - Associazione Proprietari Utenti, e Mag2 Finance (ente di Microcredito), che non facevano parte della rete proponente, dopo averli incontrati separatamente: a motivo delle loro competenze specifiche infatti si è ritenuto che potessero sia dare una mano nel dettagliare la fattibilità tecnica delle azioni di coesione sociale sull'abitare, sia a verificarne la fattibilità sociale interagendo direttamente con gli attori del territorio, in modo da testarne le reazioni reciproche e verificare la loro compatibilità nell'ipotesi di una possibile collaborazione al progetto Agorà. E' stato il seminario piu' delicato, ma ha permesso di fare dei passi avanti nella definizione delle azioni del progetto, anche dal punto di vista della fattibilità organizzativa (si veda "Verbale Seminario 23 Luglio). A seguito di questo incontro infatti Studio Strada e Studio Minci hanno dato la loro disponibilità piena a sostenere il progetto, offrendoci di destinare uno spazio interno a uno dei condomini ad attività periodiche di Agorà (animazione delle relazioni di vicinato e consulenza/sostegno specialistico). Allo stesso modo Veliero, pur non potendo esserne partner (per ragioni di inammissibilità al contributo della Fondazione), ha messo a disposizione del progetto sia il proprio spazio come luogo-ponte, che le proprie esperienze pregresse di accompagnamento delle situazioni di precarietà lavorativa e abitativa, nonché di una prima sperimentazione di forme di micro-credito sul territorio, da loro promossa in passato (e conclusasi per problemi organizzativi).

1.4 Fattibilità politico-amministrativa. Il lavoro di verifica e approfondimento della fattibilità economica e politico-amministrativa si è svolto a latere del percorso partecipativo sopraesposto, concretizzandosi in incontri ad hoc con: AFol nord Milano, ente pubblico che ha responsabilità di pianificazione sui temi della formazione professionale, dell'orientamento e delle ricerca lavoro; con i referenti politici del Comune, in occasione del cambio della Giunta; con Azienda Comuni Insieme, capofila di uno studio che insiste sullo stesso Ambito zonale. Rispetto a quest'ultimo si è valutato di mantenere una propria specificità, data la diversità di approccio dei due studi, e i diversi strumenti/modelli organizzativi adottati (che rendevano difficile il raffronto degli esiti e la verifica di fattibilità organizzativa ed economica di un'eventuale intervento integrato). Ma si è deciso comunque di

mantenersi reciprocamente aggiornati rispetto alle evoluzioni degli interventi, relativamente ai quartieri dalle caratteristiche simili al Villaggio. Attraverso il Piano di Zona, che ha infatti citato entrambi i progetti di studio nel documento di programmazione (ed ha poi fornito lettera di appoggio ad Agorà) si intende favorire la disseminazione dei risultati a livello sovraterritoriale, e favorire l'eventuale trasferibilità delle buone prassi su altri Comuni dell'Ambito .

L'interruzione della campagna elettorale prima, e il cambio della Giunta di Paderno poi, hanno generato un ritardo nella condivisione dei risultati con le autorità locali: il nuovo Sindaco e i Consiglieri di Quartiere neoeletti hanno sostanzialmente potuto sviluppare un forte livello di condivisione solo nell'ultimo mese. Ma in occasione dell'evento del 12 settembre hanno espresso alla cittadinanza la loro convinta soddisfazione per le modalità di conduzione dello studio, e per il progetto che ne è derivato.

Mentre il rapporto con AFOL, dapprima contattato per avere dati tipologia di utenza che vi accede per ricerca lavoro, e sulle aziende attive in zona che vi si rivolgono, è stato fin da subito stimolante. Importante è stato senz'altro il confronto con Afol per definire e verificare la fattibilità tecnica delle azioni sull'asse3.

2 - CONTESTO PROGETTUALE

2.1 Inquadramento dell'area territoriale

Riportiamo qui di seguito gli aspetti essenziali del quadro di sfondo già descritto diffusamente nel progetto dello studio, insieme ad altri aspetti che sono risaltati in modo particolare durante l'indagine sul campo.

La trasformazione del Villaggio Ambrosiano da borgo rurale a quartiere urbano ha inizio alla fine degli anni 30 e prosegue fino a gli anni 70 nel periodo di maggiore produttività della fabbrica Tonolli, in cui gli operai all'interno dello stabilimento e i cittadini residenti fuori si equivalgono per numero. E' ancora visibile nella tipologia degli edifici (come risalta dalla mappa in allegato D dello studio presentato "Tipologie degli edifici" e dalle foto) la storia urbanistica segnata dai diversi flussi migratori di quegli anni: dalle case basse dei veneti autocostruttori, ai pugliesi e i calabresi che affollano prima il "cagnaro" e poi il villaggio Celiberti e le palazzine di via Cernaia e Derna vengono considerati socialmente ad un gradino inferiore. La superstrada Rho-Monza *costituisce nella "geografia popolare" il confine tra Villaggio e città*, anche se amministrativamente il territorio del quartiere include questi isolati con i loro abitanti. Gli abitanti al di là del sottopasso ancora oggi si considerano "del centro": ad esempio mandano i loro figli a scuola in centro anche se più lontano, e non hanno contatti con il resto del Villaggio.

Il quartiere (secondo i dati dello sportello stranieri del 2009: residenti nel Comune 47000, di cui 2000 stranieri; residenti in Villaggio 4517 di cui 909 stranieri) penultimo tra le sette frazioni di Paderno Dugnano come numero abitanti, ha inoltre il **più alto numero di residenti stranieri in assoluto**. Fenomeno questo molto recente e rapido. Inoltre in Villaggio sono rappresentate più di 20 etnie diverse (quelle prevalenti: equatorina, rumena, marocchina).

Il primo Circolo Scolastico, formato da 4 plessi, (Scuola dell'infanzia via Tunisia; · Scuola primaria Curiel, in Villaggio; · Scuola dell'infanzia via Battisti, Scuola primaria De Marchi in centro) rileva l'**aumento** sempre più considerevole **del numero di alunni** con cittadinanza non italiana, giunto al **21,33%** del totale degli alunni iscritti; l'inserimento di alunni che arrivano da paesi stranieri in qualsiasi periodo dell'anno; la ricaduta del fenomeno su tutte le scuole del circolo, anche se in modo differenziato sulle scuole del Villaggio; l'incremento del **4,6%** di alunni inseriti per la prima volta nel sistema nazionale d'istruzione rispetto allo scorso anno scolastico (nazionalità presenti: 22)

Altro dato è la **crescente situazione di fragilizzazione economica**. Dall'analisi dei dati rilevati dall'ufficio Interventi Sociali si evidenzia un incremento delle richieste di contributo economico da un totale di 623 nell'anno 2007 a un totale di 667 nell'anno 2008, con una percentuale alta di richieste dal Villaggio (60%).

Secondo i dati di AFOL gli iscritti alle liste di mobilità provenienti da Paderno sono il 15% del totale (120). Non è stato possibile estrarre dati relativi alla quota proveniente dal Villaggio ma le operatrici del Centro per l'impiego hanno la percezione che siano la maggior parte. Sono 30 le aziende clienti che si

sono rivolte al servizio Incontro domanda-offerta (settori: produzione, commercio, servizi) ma pochi sono i collocati di Paderno e nella percezione soggettiva delle operatrici pochissimi del Villaggio. I profili richiesti sono prevalentemente addetti alla ristorazione, ai servizi alla persona, al commercio, o impiegati; poche le richieste di operai generici o di personale con bassa qualifica. Migliore è invece la percentuale di collocamento mirato dei disabili (278).

Secondo i dati dell'Orientalavoro gli utenti provenienti da Paderno che hanno presentato nel 2008 l'autocertificazione di disponibilità al lavoro sono il 4% dell'utenza (186), con prevalenza di donne, e della fascia 30-34. Il 23% dell'utenza è straniera. Abbiamo svolto una ricerca per vie e la quasi totalità viene dal villaggio.

2.2 Analisi dei bisogni

Come si può intuire dai dati sopraesposti, sono più fattori che alimentano la frammentazione sociale e l'associata "insicurezza soggettiva" in quartiere: essa è in parte **"l'effetto combinato"** del grado di impotenza o di insoddisfazione rispetto all'incapacità di affrontare collettivamente un **insieme di problemi sentiti**. Qui di seguito in corsivo quelli che ricorrono nelle interviste.

Come risulta evidente dalla sintesi delle interviste (si veda "Voci dal Quartiere" in allegato "Draft pannelli esiti studio"), le *diverse storie di insediamento* e le *diverse logiche dell'abitare* hanno come effetto lo scarso radicamento e l'allentamento del solidarismo tipico della storia del quartiere, innalzando barriere non solo fra italiani e stranieri ma fra "i tonollari" della parte vecchia e quelli che abitano verso la parte nuova del Villaggio, e ancora fra abitanti del Villaggio e del centro. *L'immagine negativa del VA* (oltre alla sua struttura), ostacola infatti anche i rapporti con l'esterno: dopo un'epoca di "riscatto sociale" oggi è sentita come regressiva a causa del degrado e dell'aumento degli stranieri ("Il quartiere, dalla farmacia in poi è diverso – da lì in qua c'è il degrado di là è come se fosse un altro posto" - italiano della parte vecchia).

Sono molte le famiglie di italiani che appena possibile si trasferiscono, e non vengono sostituite da famiglie di nuova formazione. Forse anche per questo la distribuzione della popolazione del Villaggio per fasce d'età evidenzia un *baratro demografico*, ovvero un trend inverso rispetto alla tendenza regionale/nazionale: circa il 17% i cittadini della fascia 0-18; il 15% della fascia 18-29; il 17% della fascia over 65; il 49% della fascia 30-65 anni. Anche fra gli stranieri la fascia maggioritaria è tra 31 e i 50 anni. Accanto a questo le interviste hanno evidenziato che *anziani italiani e giovani stranieri* sono maggiormente presenti *nella parte vecchia* del villaggio, mentre le famiglie sono prevalentemente nella parte nuova.

C'è un incremento delle famiglie con un solo genitore e di famiglie in cui ambedue i genitori lavorano

L'indebolimento delle relazioni familiari, è aggravato dalla crisi dell'occupazione e alla flessibilizzazione delle relazioni lavorative. Aumenta perciò la *vulnerabilità economica e sociale dei nuclei familiari* ponendo i diversi sistemi di welfare locale sotto pressione.

I diversi bisogni di socialità tra famiglie di status diverso, nonché le abitudini comportamentali legate a forme di socialità diversa, generano *dinamiche antagoniste nella fruizione degli spazi pubblici* oppure determinano la loro desertificazione. La diffidenza verso gli stranieri e il ripiegamento nel privato delle mura domestiche nell'affrontare i problemi rendono i rapporti di vicinato sempre più anonimi o conflittuali.

Per quanto concerne lo specifico degli adolescenti e dei giovani, nel quartiere, *i pochi spazi di aggregazione informale sono connotati etnicamente* o non sono frequentati (i ragazzi italiani si vedono vicino alla multisala o si spostano in altri quartieri, gli ecuadoriani "monopolizzano" il parco Gadames, gli arabi che si vedono meno o, a limite, nei pressi della macelleria islamica; l'oratorio che in questa fase storica, per diversi motivi, non attira questa fascia d'età).

La crescente problematica economico-occupazionale e la preoccupazione securitaria, ostacolano l'investimento sul luogo in cui si abita, ma a detta di alcuni anche *i pregiudizi e la scarsità di ambiti di ascolto e dialogo* sui problemi del quartiere comunemente sentiti. Dalle interviste infatti emerge che ad esempio *quando si perde il lavoro* si tende a non parlarne, a vergognarsene. A volte non se ne parla nemmeno alla famiglia. *Scarsamente conosciuti i servizi pubblici preposti alla ricerca lavoro,*

all'orientamento e alla formazione professionale. Le persone si affidano di più a conoscenti o alle agenzie interinali, con eccezione degli stranieri che in media sembrano usufruirne maggiormente.

C'è poi *la situazione grave degli abitanti dei Condomini di Via Derna e Cernia* (parte vecchia del Villaggio), in cui il carico debitorio contratto con i mutui, determina l'insolvenza delle spese condominiali. E' un problema causato sia da italiani che da stranieri ma sono soprattutto gli stranieri ad essere additati come insolventi ("gli stranieri si sentono braccati gli italiani accerchiati" – seconde una giovane madre italiana abitante nella parte nuova del villaggio) .

Alcuni dati esemplificativi: Via Cernaia, 11: 46 unità abitate da italiani e 44 abitate da stranieri; Via cernaia, 12: 33 unità abitate da italiani e 27 da stranieri; Via Derna, 17: 24 unità abitate da italiani e 29 da stranieri. Per quanto riguarda gli insolventi: via Cernaia, 11: circa 30; via Cernaia, 12: circa 20

via derna, 17: circa 25. Alcuni hanno posizioni gravi, come il pignoramento dell'immobile, mentre alcuni hanno per ora solo il decreto ingiuntivo e stanno piano piano rientrando nel debito. Altri condomini con debiti elevati sono quelli dei civici numeri 6, 4, 13 di Via Derna in cui ci sono stati 10 pignoramenti. Si tratta di debiti dai 10 ai 40mila euro su gasolio e acqua. Con l'avvicinarsi dell'inverno le famiglie rischiano ancora una volta di rimanere al freddo. C'è chi poi denunci la presenza di clandestini che affollano alcune unità in subaffitto e che disturbano con schiamazzi notturni, risse, e ubriacature moleste. Anche se i controlli della Polizia Municipale finora nonne hanno dato riscontro.

Infine c'è chi vorrebbe vendere e andarsene, ma l'immagine delle case è talmente degradata che nessuno le vuole acquistare, nemmeno quando vengono messe all'asta.

2.3 Punti di forza e assi tematici del progetto

In considerazione dei punti di debolezza suevidenziati, qui di seguito analizziamo i punti di forza che si sono riconfermati durante lo studio di fattibilità e le considerazioni che ci hanno spinto a focalizzare la progettazione sui tre assi di intervento prescelti.

Abitare e Qualità di vita

All'interno dello studio di fattibilità "Differenze non disperse" relativo alle condizioni di avvio di un futuro progetto di coesione sociale nel quartiere del Villaggio Ambrosiano, è emersa l'esigenza di ampliare gli strumenti con cui affrontare il problema del rischio di impoverimento cui sono esposte le famiglie in situazione di difficoltà economiche temporanee e/o di mutato quadro economico dovuto soprattutto alle problematiche occupazionali o abitative. Le ipotesi di azioni co-progettate con APU e mag2 rispondono all'esigenza emersa nel corso del seminario tematico, di tentare di presidiare la difficile situazione di Via Derna e Cernia affiancandovi azioni di informazione e sensibilizzazione in quartiere e in città. Grazie alla disponibilità di uno spazio fornito da uno dei due amministratori di condominio che appoggiamo il progetto, gli operatori di APU potranno intervenire su chiamata di A77. L'altra azione che si proverà ad impostare, è al sperimentazione di un Gruppo di Risparmio locale, quale azione di coesione sociale concreta in quartiere, a supporto delle situazioni di temporanea difficoltà o della necessità economiche legate all'avvio di micro-imprese.

Famiglia e integrazione socio-culturale. Uno dei punti di forza potenziali riconfermati dalla discussione seminariale (si veda slides e verbale del 9 Luglio allegati), è quello dell'aggregazione e animazione della **mutualità tra famiglie con bambini**, in particolare la **relazione tra donne con figli** ("i bambini ...una cosa che unisce tutti") che sembra essere il punto di minor resistenza nel rapporto tra famiglie di status diverso (quelle che vivono nell'area ordinata e pulita e quelle dell' area sporca e disordinata, zona italiana e zona degli stranieri, in centro e in periferia...). Su questa considerazione si è deciso di costruire un delle azioni del progetto Agorà.

Le uniche risorse esistenti nominate ricorsivamente in tal senso, sono quello dell'oratorio e del gruppo di famiglie che vi fa riferimento (fondamentalmente di solo italiani), oltre a quello della chiesa Cristiana Evangelica per un piccolo gruppo di italiani e romeni.

Per contro è noto come siano le famiglie con minori in età scolare e prescolare ad essere più disponibili al rapporto con gli altri, ai legami sociali non fosse altro per la comune frequentazione di ambiti scolastici, sportivi e parrocchiali, che i padri frequentano necessariamente meno.

Per le mamme straniere come per le italiane intervistate, l'ostacolo principale all'integrazione sembrano essere gli uomini soli, senza progetto di radicamento nel territorio, privi dell'esigenza di inserire i figli nel contesto di vita di riferimento ("dove ci sono famiglie con figli le relazioni sono più tranquille").

Infatti, sono le mamme con bambini di questa fascia d'età che convivono all'interno degli stessi spazi, come scuola, palestre e oratorio in particolare ma anche condomini e spazi pubblici.

In generale, però molti intervistati riferiscono di una **convivenza senza dialogo vero** e confronto-sostegno sulle incombenze quotidiane, velate da paure speculari nel crescere i figli in un contesto multietnico, con il timore di perdere la propria identità culturale tanto da parte di chi è straniero, che da parte di chi si trova con un figlio in minoranza in quanto italiano all'interno di una classe con una maggioranza di bambini stranieri. Gli stessi servizi rivolti alle famiglie denunciano la debolezza di reti informali di supporto, per gli italiani come per gli stranieri, il che impedisce che i problemi possano essere affrontati prima che "scoppino" e diventino quindi di difficile gestione.

Una punto di forza comunemente sentito è certamente ravvisabile nelle iniziative finalizzate a favorire l'integrazione socio-culturale a scuola e all'oratorio, luoghi in cui l'incontro e la convivenza è rasserenata da figure che aiutano la mediazione, e che godono della fiducia delle famiglie di diversa provenienza e nazionalità. Come evidenziato dalle interviste non va infatti sottovalutata **l'influenza delle barriere linguistiche**, che da parte delle donne arabe non trova soluzione data l'impossibilità di frequentare i corsi serali del CTP attualmente disponibili sul territorio.

Il progetto accoglienza della Commissione intercultura del 1° Circolo Didattico in questo senso è una risorsa importante per le famiglie, perché organizza corsi di L2 per bambini neoarrivati, e iniziative ludico-aggregative periodiche con le famiglie. A ciò si aggiunge, la continua richiesta di attività ludico animativa da parte di genitori di bambini età materna/elementare, così come avviene in altri quartieri di Paderno ove vi sono invece luoghi strutturati e consolidati di aggregazione.

Un risorsa nuova in tal senso è **il gruppo genitori OltreLaScuola** (si veda scheda di presentazione allegata a lettera di appoggio) che da due anni anima attività espressive e ludiche, tra scuola e oratorio. E' un gruppo che può essere valorizzato e sostenuto, proprio perché di recente costituzione, e proprio perché è un gruppo informale spontaneo che si autoorganizza per ora sul fare, ma che se sostenuto potrebbe diventare un gruppo di riferimento per promuovere il sostegno e la mutualità tra famiglie. Agorà intende affiancare attività rivolte ai genitori affiancare alle attività del progetto da loro promosso sulla dispersione scolastica (che associa momenti di espressività teatrale con momenti di sostegno allo studio o tavolo compiti).

Lavoro Coesione sociale e sistema dei servizi. Nel corso della riflessione seminariale è emerso che in generale è importante SENSIBILIZZARE i diversi target-group (giovani in cerca di occupazione, adulti che hanno perso lavoro, donne etc) per potere **elaborare e ri-elaborare socialmente** i significati che si danno al tema lavoro al giorno d'oggi, significati che vengono solitamente affrontati in maniera solitaria, o nella migliore delle ipotesi in famiglia. Importante anche in base a quanto emerso dalle interviste, favorire una miglior conoscenza e capacità di fruizione (anche collettiva per target-group, secondo i principi del mutuo-aiuto) del sistema dei servizi locali ed extralocali. Si è rinforzata l'ipotesi che data la situazione socio-economica attuale, ma anche il contesto socio-culturale disgregato, è necessario sostenere e accompagnare in particolare i soggetti più fragili o con bassa qualifica e migliorare le loro condizioni di accesso ai programmi di attivazione.

Rispetto in particolare alle crescenti problematiche occupazionali, è parso necessario focalizzarsi sulle condizioni di fattibilità dell'accompagnamento dei soggetti che faticano ad entrare o rientrare nel mondo del lavoro. Rispetto in particolare ai **soggetti più fragili o con bassa qualifica**, le esigenze di coordinamento fra i diversi attori istituzionali e non sono un tema di crescente importanza. Questo interesse trasversale è l'esito di due processi principali che si rinforzano l'un l'altro. Da un lato abbiamo la crescente localizzazione delle politiche sociali, soprattutto in termini di aumento dei fruitori di assistenza sociale. Dall'altro lato abbiamo un processo di crescente dipendenza del livello locale dal

livello sovraterritoriale (ovvero chi ha responsabilità di pianificazione più ampia sul tema orientamento, formazione professionale, e lavoro) e *un ampliamento degli attori coinvolti/coinvolti* a livello locale (le cooperative B ma anche ad esempio il rapporto esistente tra servizio pubblico e volontariato del quartiere, che manca però di una connessione “strutturale”). A questo proposito è stato individuato come punto di forza dell’ipotesi di intervento la possibilità di creare un luogo di riferimento del progetto presso la sede del Centro d’Ascolto il Veliero, e di provare a strutturare modalità di collaborazione innovative e maggiormente strutturate fra volontariato Orientalavoro, AFOL, e Servizio Sociale del Comune, con la facilitazione ortiva degli operatori CS&L.

3 - CAMBIAMENTO PERSEGUITO

Il paradigma di fondo cui si ispira il progetto AGORA’ è il **concetto di attivazione**, termine con cui vengono denominate le politiche che mirano a promuovere (e in alcuni casi a vincolare) un’assunzione di responsabilità da parte delle persone e dei gruppi di comunità nella ricerca di soluzioni autonome e indipendenti in diversi ambiti della vita sociale ed economica, in risposta ai rischi di esclusione. Il concetto di attivazione, infatti, si applica da un lato, al ruolo “attivo” che gli utenti dei servizi di pubblica assistenza sono chiamati a svolgere per uscire dalla condizione di “assistito”, impegnandosi in un’attività sociale che li renda parte, appunto, attiva e partecipe della società. Dall’altro è applicabile alle medesime istituzioni di welfare costituite al fine di contrastare povertà, disoccupazione ed esclusione sociale, in quanto si ritiene che la capacità del sistema di affrontare i problemi **attraverso politiche di partecipazione più che di protezione**, dipende dalla loro capacità di trasformarsi in strutture attive e flessibili nell’incontrare bisogni diversificati, e nell’accompagnare i cittadini in difficoltà verso l’autonomia, utilizzando strumenti e competenze varie e trasversali a più settori di intervento (assistenziale, sociale, psicologico, occupazionale).

L’**approccio** cui ci ispiriamo è quello **dell’empowerment sociale al tema del lavoro, dell’abitare e delle politiche di sostegno alla famiglia**: esso sottolinea il ruolo della **coesione sociale nel sostenere le persone ad accedere** ai servizi/risorse già esistenti e a nuovi programmi di attivazione avviabili attraverso un sistema misto (tra forme di aiuto informale e supporto istituzionale), che il futuro progetto Agorà si occuperebbe di ampliare e promuovere, attraverso *luoghi di sostegno/confronto collettivo e figure-ponte* fra servizi e cittadini (fragili o in situazione di temporanea difficoltà), *che permettono di sviluppare nuove competenze e relazioni* a rinforzo dei processi di responsabilizzazione personale e collettiva di fronte alle problematiche analizzate nel corso dello studio

Il progetto Agorà si propone di animare processi di comunità utili a sperimentare progettualità innovative che:

- Riducano la distanza tra informalità e gruppi organizzati
- Migliorino l’accessibilità dei servizi pubblici
- Rinforzino l’interazione tra intervento sociale e misure volte a sostenere le famiglie sul problema della casa e del lavoro
- Impostino nel tempo collaborazioni strutturate fra le diverse risorse esistenti, per interventi integrati con famiglie in difficoltà, che comprendano più dimensioni (di sostegno psico-sociale, socio-educativo, dell’istruzione-formazione, dell’orientamento al lavoro) in funzione di una maggior efficacia nella risposta ai bisogni e alle priorità emergenti
- potenzino le iniziative intraprese con gli altri attori che agiscono a livello sovraterritoriale (Piano di Zona, AFOL)

Il Sistema di valutazione

Il sistema di valutazione è pensato a supporto di un metodo programmatico “dialogico” tra i soggetti implicati a vario titolo nel progetto, ossia gli enti gestori, i soggetti destinatari finali, gli enti inviati, i soggetti più significativi della rete di appoggio. La distinzione in fasi di avanzamento cicliche semestrali, ha consentito di suddividere in tappe elementari anche il processo di valutazione, basandolo sulla verifica dell’esistenza (e sul rinforzo) di alcuni indicatori (qualitativi e quantitativi) utili a ricavare una

valutazione sintetica di andamento e di risultato, nonché a sostenere quelle condizioni relazionali che possono migliorare la capacità di risposta alle situazioni-problema incontrate sia sul piano oggettivo, che soggettivo e intersoggettivo. Si tratta di un modello di valutazione differenziale, basato sul confronto ciclico fra poche variabili sensibili, capaci di esplicitare la qualità delle azioni intraprese dalla macro-fase di promozione/avvio a quella di sviluppo/consolidamento delle attività integrate afferenti ai tre assi d'azione definiti.

L'assetto valutativo del progetto si andrà definendo attraverso diversi strumenti di monitoraggio quali: schede descrittive dei programmi avviati, questionari di soddisfazione utente, questionari di soddisfazione inviante, griglie di osservazione a cura degli operatori. I dati raccolti in questo modo verranno ripresi e discussi in incontri trimestrali di monitoraggio nel coordinamento Intertematico, e in attività di verifica di fase semestrali, nonché in incontri di valutazione partecipata annuale (gruppi focus con utenti e soggetti/enti coinvolti nei programmi), sulla rilevanza e l'impatto del progetto. Al termine della fase di sviluppo/consolidamento progettuale del terzo anno, la verifica dei valori-obiettivo raggiunti tra il primo e il secondo anno, servirà a ricavare una valutazione complessiva di risultato.

ABITARE	<i>Promozione/avvio</i>	<i>Sviluppo/consolidamento</i>
Risultati attesi	Indicatori di andamento (semestrali)	Indicatori di risultato (annuali)
ampliare la possibilità di sostegno personale e sociale, preventivo e continuativo, di famiglie con problematiche economiche e abitative	<ol style="list-style-type: none"> 1. N° di contatti ricevuti (famiglie, servizi) 2. Tipologia delle richieste 3. Livello di soddisfazione sui servizi erogati (destinatari e inviati) 	<ol style="list-style-type: none"> 1. N° di richieste evase (famiglie, servizi) 2. Livello di soddisfazione sui servizi erogati (destinatari e inviati) 3. N° di nuovi soggetti coinvolti/contattati 4. Tipologia delle richieste ricevute/evase
Famiglie e integrazione	<i>Promozione/avvio</i>	<i>Sviluppo/consolidamento</i>
Risultati attesi	Indicatori di andamento (semestrali)	Indicatori di risultato (annuali)
<p>ampliare la possibilità di sostegno personale e sociale, attivando relazioni di aiuto informale e di mutuo-aiuto nei contesti di vita quotidiana, anche attraverso il dialogo interculturale.</p> <p>Coinvolgere i giovani nella realizzazione di eventi intergenerazionali</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. N° di realtà / soggetti /servizi coinvolti 2. Tipologia dei soggetti 3. Livello di collaborazione (informazione, invio, coprogettazione, coprogrammazione, valutazione) 	<ol style="list-style-type: none"> 1. N° e tipologia dei programmi realizzati 2. Livello di soddisfazione sui programmi erogati (destinatari e inviati) 3. Livello di collaborazione (informazione, invio, coprogettazione, coprogrammazione, valutazione)
Lavoro e coesione soc sist servizi	<i>Promozione/avvio</i>	<i>Sviluppo/consolidamento</i>
Risultati attesi	Indicatori di andamento (semestrali)	Indicatori di risultato (annuali)
migliorare l'accessibilità dei servizi e delle risorse territoriali favorirne la conoscenza e l'utilizzo innovare l'azione organizzativa e progettuale nella relazione con il sistema dei servizi preposti in funzione della flessibilità nella risposta alle condizioni specifiche del	<ol style="list-style-type: none"> a) N° e Tipologia di contatti avviati sul territorio b) Tipologia di azione /attività/iniziativa avviata c) Livello di collaborazione (informazione, coprogrammazione, valutazione) 	<ol style="list-style-type: none"> 1. N° e Tipologia di collaborazioni sul territorio 2. Tipologia di azione/attività/iniziativa realizzata 3. Livello di collaborazione (informazione, coprogrammazione, valutazione) 4. Livello di soddisfazione

contesto		
----------	--	--

4 - STRATEGIA D'INTERVENTO

Il progetto, si basa su due stesse strategie, per ognuno dei tre assi di azione:

- a) creare **iniziative itineranti** e figure-ponte fra servizi e cittadini *che* **permettono di ricombinare e scambiare risorse e relazioni** su tema casa, lavoro, relazioni di aiuto fra famiglie
- b) sperimentare **collaborazioni strutturate fra volontariato e servizi di diversa competenza territoriale e sovraterritoriale**, a sostegno delle situazioni di difficoltà (socio-culturale, abitativa o lavorativa)

5 - AZIONI PROGETTUALI

ASSE 1: ABITARE E QUALITA' DI VITA in quartiere (Partner Referente: A77 Coop Sociale)

Obiettivo generale: Migliorare la sicurezza e la qualità dell'abitare in quartiere mediante:

A) AZIONE DI SENSIBILIZZAZIONE PREVENTIVA in quartiere e in città, volta a evitare l'innescarsi di situazioni analoghe a quelle dei "condomini indebitati":

1. **serate a tema** su acquisto prima casa, stipula mutui, agevolazioni fiscali, sicurezza domestica, aggiornamenti normativi etc
2. **consulenza gratuita** ai condomini singoli su chiamata, e ad amministratori dei condomini; oltre alla formazione di consiglieri di condominio

B) AZIONE DI SOSTEGNO SPECIALISTICO NEI CONDOMINI DI VIA DERNA E CERNAIA

attraverso una presenza periodica di APU (Associazione Proprietari Utenti) nei condomini, su chiamata degli operatori sociali:

1. **azione informativa specifica** all'interno dei condomini insolventi volta a creare una cultura del "debito responsabile"
2. **consulenza individuale** ai condomini (tecnica e legale) e accompagnamento per la ridefinizione consapevole della situazione debitoria e di un piano di rientro personalizzato

C) AZIONE DI PROMOZIONE DELL'ABITARE SOLIDALE,

1. **momenti di animazione itinerante nei cortili e nel quartiere** (scuole, parco Gadames, Oratorio) per favorire l'approfondimento della conoscenza fra condomini e con altri abitanti da svolgersi in collegamento con le azioni di Comin B,C dell'asse 2
2. **Promozione di un Gruppo di Risparmio** e sperimentazione di forme di **microcredito** (a singoli/famiglie in temporanea difficoltà o alla micro-impresa di gruppo) a sostegno della coesione sociale coinvolgendo l'associazionismo di quartiere, i gruppi di famiglie della parrocchia, e gli abitanti stessi, e MAG2 come consulente.

OPERATORI IMPEGNATI

A77

Referente azione 4h/sett
2 Educatori territoriali 10h/sett cad.

APU

Responsabile APU 4h/sett
Operatore accompagnamento 8h/sett
Operatore specializzato 8h/sett

Assistente sociale Comune Paderno D. 2h/sett

Sulla triennialità si prevede una progressione lungo 4 dimensioni entro una strategia generale preventiva/riparativa:

- azioni di consulenza e sostegno specialistico *da dentro* (con i condomini)
- azioni di consulenza e sostegno specialistico *da fuori* (con amministratori e gestori delle utenze)
- azioni di raccordo con risorse *dell'associazionismo del quartiere*
- azioni promozionali *sul territorio più ampio*:
 - con le agenzie cittadine che si occupano di casa e di credito (contatti con agenzie immobiliari, istituti bancari, microcredito: ad esempio sottoprogetto “acquisto sicuro” con certificazione del percorso della casa posta in vendita, attraverso convenzione con agenzie immobiliari; o incrocio domanda-offerta via sito del progetto/del comune)
 - con la cittadinanza e il territorio (azioni di mediazione sociale e di promozione dell'integrazione socio-culturale, animazione itinerante nei cortili vecchi/nuovi, animazione nel parco gadames in rete con gruppi organizzati del quartiere, con vigile di quartiere/polizia municipale etc)
 - raccordo con il mondo del commercio e dell'imprenditoria (connessione azione casa- lavoro)

Finalità specifica del partenariato con APU

L'azione nello specifico si propone di analizzare le situazioni debitorie dei diversi condomini per la loro specificità e possibilità di risoluzione, prevenendo l'innescarsi di una catena di “impoverimento” o il progressivo “trasferimento delle problematiche” attraverso compravendite che trasmettono ai nuovi acquirenti i debiti accumulati.

Il partenariato con APU consentirebbe di svolgere un intervento di tipo formativo e di consulenza-sostegno specialistico che ha i seguenti obiettivi:

1. sviluppare un'azione preventiva ed informativa-educativa all'interno dei condomini insolventi volta a creare una cultura del “debito responsabile” e a ricostruire il sistema di responsabilità
2. accompagnare i singoli nuclei che lo richiedono alla risoluzione delle difficoltà tecniche legate alla gestione della proprietà e dei relativi impegni economici
3. migliorare la capacità di relazionarsi correttamente con i vari interlocutori
4. ricercare forme di microcredito e di idonea garanzia a sostegno della capacità di restituzione

Altri aspetti presenti nell'accordo di partenariato con APU:

- possono fornire un operatore di accompagnamento (front office), che si avvale poi di consulenti specializzati su chiamata (avvocato, notaio di fiducia, consulente mutui), e laddove necessario di mediatori linguistici
- essendo un'associazione di proprietari utenti hanno il vincolo dell'iscrizione formale all'associazione per chi intende usufruire dei loro servizi di consulenza (anche se nel caso di un progetto finanziato è a costo zero)

Accanto a questi, altri obiettivi possono essere presidiati in parallelo dal partenariato proponente attraverso le azioni di tipo animativo in quartiere e in città:

5. promuovere forme di mutuo-aiuto e fornire sostegno sociale ai nuclei familiari
6. connettere il progetto abitativo o migratorio individuale e familiare, con quello lavorativo per prevenire l'impoverimento
7. ridurre lo stigma/la conflittualità sociale tra solventi e insolventi attraverso forme di mediazione
8. favorire l'integrazione socio-culturale con la comunità locale e il radicamento responsabile in quartiere nel quadro dei diritti e dei doveri di cittadinanza consapevole

A questo proposito verrà affiancato a questo dispositivo mediante la collaborazione con MAG2, un altro strumento (Gruppo di Risparmio per il microcredito) volto ad aumentare la fiducia e il senso di comunità, per promuovere concretamente la solidarietà dei cittadini anche nei confronti delle nuove povertà.

Il progetto Agorà prevede infatti anche la sperimentazione del microcredito ai singoli, per introdurre una nuova modalità, complementare a quelle tradizionalmente gestite dai Servizi sociali, per affrontare il problema del rischio di povertà in situazione di difficoltà economiche temporanee (legate alla problematica occupazionale o abitativa), mediante un modello di finanza etica, in collaborazione con l'associazionismo di quartiere, i gruppi di famiglie già attivi in quartiere, e gli abitanti stessi.

Finalità specifica della collaborazione richiesta a MAG2

Sostenere il partneriato attuatore e la rete di appoggio nel ricercare forme di microcredito (e di idonea garanzia a sostegno della capacità di restituzione), per la costituzione di un fondo di microcredito vincolato al Progetto di coesione sociale Agorà, attraverso un protocollo d'intesa con MAG come consulente e MFI (Micro Finance Institution), coinvolgendo anche l'associazionismo di quartiere, i gruppi di famiglie già attivi in quartiere, e gli abitanti stessi.

Azioni –Obiettivo specifiche

PRIMO ANNO:

Tramite la sensibilizzazione territoriale e la formazione- informazione sul Microcredito, coinvolgere attori diversi (istituti di credito, fondazioni bancarie, istituti di credito cooperativo, attori pubblici e nonprofit, imprese commerciali e industriali, privati, gruppi di famiglie, associazionismo di quartiere ecc). disponibili a partecipare alla **creazione di un Gruppo di Risparmio o Comprensorio**, attraverso una forma concordata di “prestito sociale” al fine di favorire la sperimentazione di azioni qualitative, di sviluppo economico, sociale e culturale in quartiere.

SECONDO- TERZO ANNO:

Attraverso tali disponibilità costituire:

- (a) **un fondo permanente** da mobilitare in forme di **“microcredito”** specificatamente rivolto alla **micro-imprenditoria**, individuale e collettiva, prioritariamente della popolazione **giovane o femminile** negli ambiti evidenziati quali punti di debolezza per la qualità di vita in quartiere: l'abitare, le problematiche occupazionali, la mutualità tra famiglie di status diverso, e la cura dei luoghi pubblici. Progetti che devono essere accompagnati e/o verificati nelle garanzie che possono offrire, nella qualità sociale che esprimono, e nella consistenza e validità economica e di sviluppo. Progetti che possono essere promossi in autonomia dai giovani e dalle donne e/o accompagnati-sostenuti da attori istituzionali (pur se il prestito è rivolto ai due target-group).
- (b) Tramite lo strumento del **microcredito ai singoli** (di 2000-2500 euro) mobilitare tale fondo per sostenere una prima sperimentazione, che si prevede possa riguardare minimo 4 massimo 6 percorsi di avvio all'autonomia sociale economica e relazionale, per un valore totale iniziale di 12.500,00 euro.

La forma di gestione del fondo, che comprenderebbe il reperimento delle risorse e la gestione delle relazioni creditizie, prevede la partecipazione mista di attori pubblici, privati e nonprofit, ad un soggetto ad hoc (o comprensorio appunto) che è in grado di reperire o dare le garanzie necessarie.

Target e finalità

Famiglie e persone residenti nel territorio in cui almeno 1 membro sia attivo lavorativamente o nel breve possa essere avviato a produrre reddito tramite lavoro, che dovranno dimostrarsi in condizione di poter rimborsare un finanziamento.

Le condizioni di accesso al microcredito (che verranno dettagliate ulteriormente dal comitato di gestione), saranno le seguenti:

- 1) temporanea difficoltà a mantenere il livello reddituale abituale e necessario per la sussistenza

- 2) spese straordinarie non rinviabili (cambio di casa, temporanea difficoltà a corrispondere spese per utenze ..)
- 3) spese per formazione/riqualificazione professionale
- 4) avvio micro-imprenditorialità, in particolare femminile e giovanile, anche in piccolo gruppo

Protocollo operativo

- 1) Azioni di sensibilizzazione, formazione e promozione della costituzione del fondo di microcredito
- 2) Costituzione del fondo e insediamento del Comitato di gestione, che prevede la rappresentanza della rete coinvolta
- 3) i Servizi sociali e la rete segnalano i casi al Comitato di gestione tramite scheda predisposta
- 4) Il Comitato di gestione valuta le richieste e dà mandato a Mag2 di procedere con l'istruttoria
- 5) Mag 2 procede all'istruttoria incontrando la persona segnalata e definisce in accordo con il referente il piano di finanziamento nel dettaglio
- 6) La persona stipula il contratto con Mag2 e riceve la somma stabilita, corredata da fidejussione fiduciaria o da garanzia morale
- 7) Mag 2 monitora le situazioni e redige un report trimestrale per aggiornare la situazione complessiva e segnalare eventuali ritardi nel pagamento
- 8) Si concordano eventuali piani di rientro per i ritardatari
- 9) Tutoraggio da parte del Comitato di Gestione articolato in piccoli nuclei di riferimento per chi è beneficiario del prestito

Condizioni Tecniche microcredito a carico del singolo

Le condizioni tecniche potrebbero essere: microcrediti di 2-3.000 euro di 24-36 mesi come durata con tasso di interesse pagato dal destinatario; le spese di gestione pratica sarebbero in parte a carico del Progetto (4% compreso in istruttorie microcrediti, 4% a carico del beneficiario). Il destinatario diventa socio di Mag2 con una quota di capitale sociale minima di 51,64 euro, che può se richiesto essere restituita al termine del prestito.

ASSE 2: FAMIGLIE E INTEGRAZIONE SOCIO-CULTURALE (Partner Referente: Comin Coop Sociale)

Rinforzare i legami tra le famiglie del quartiere, mediante:

A) RETE di "FAMIGLIE PER L'ALLEGGERIMENTO" rispetto ai **compiti di cura dei figli e alle incombenze quotidiane**: insieme alle altre iniziative in corso nel quartiere (Luoghi Comuni, "A,b,c, 6+free", Oltre la scuola, rete Il Gelso) ridurre l'isolamento delle madri con bambini piccoli, e favorire il sostegno socio-educativo reciproco fra famiglie con minori e adolescenti

B) EVENTI PERIODICI finalizzati all'INCONTRO INTERGENERAZIONALE: favorire la partecipazione attiva dei giovani del quartiere agli **eventi** del progetto Agorà, sia nell'organizzazione sia nella realizzazione degli stessi (**feste e occasioni di socialità sportiva** con il coinvolgimento delle associazioni sportive e delle famiglie)

C) ATTIVITA' DI DIALOGO INTERCULTURALE tra le mamme italiane e le mamme straniere: momenti di **incontro e socializzazione tra famiglie**, apprendimento della lingua italiana e delle tradizioni con attività ludiche di gruppo misto, confronto su modelli di cura dei figli e di partecipazione alla vita della comunità, valorizzazione delle potenzialità di mutuo-aiuto nella convivenza interculturale

OPERATORI IMPEGNATI

COMIN

Referente azione	4h/sett
Educatore A	15h/sett
Educatore B	10h/sett
Operatore di rete	4h/sett
Mediatore culturale	su chiamata

Assistente sociale Comune Paderno D. 2h/sett

Come evidenziato durante lo studio di fattibilità, Agorà si propone anzitutto di favorire il potenziamento e/o la creazione di reti informali tra famiglie, partendo dalle mamme con bambini, finalizzato alla costruzione di legami in grado di favorire il reciproco supporto e l'integrazione con e tra stranieri.

Importante è anche promuovere il confronto in ambiti informali sui diversi modelli di cura, sui diversi modi di concepire e fare comunità, come strumento per il reciproco riconoscimento e l'integrazione.

Contesti, quindi, da costruire a partire da proposte ludico animative per famiglie con bambini in età scolare e prescolare, passando dal confronto con le realtà organizzate del quartiere interessate o interessabili (rete Luoghi Comuni²).

Proposte continuative e rivolte alle mamme in particolare ma anche momenti di festa allargate alle famiglie in generale con l'attenzione ad integrarsi con ciò che già esiste in modo da dare continuità e riferimenti per il futuro, di ottimizzare le risorse.

Attività che potrebbero in parte essere rivolte ai bambini e in parte ai genitori aprendo spazi di confronto e socialità anche per gli adulti. Oltre a favorire incontro, dialogo e integrazione in contesti di questo tipo si aprirebbero spazi di lavoro sulla genitorialità in una logica informale che sembra essere la più efficace alla luce dell'esperienza condotta nel territorio di Paderno³.

In quartiere esistono gli spazi e i luoghi in cui costruire, con le persone coinvolte, momenti e proposte a carattere animativo in una logica di sempre maggiore cogestione con le famiglie (così come consentito dalla durata triennale del progetto Cariplo).

Le modalità potrebbero essere anche centrate sulla valorizzazione delle singole culture riguardo alle funzioni di cura, gioco, alimentazione, ecc.

I luoghi possibili, come la scuola e l'oratorio, riferimento per molte famiglie del quartiere, hanno già dimostrato attenzione e disponibilità al lavoro con le famiglie in orario extra scolastico e a nuove progettualità di quartiere come nel caso di "a,b,c 6+ free".

Tale percorso, attraverso la realizzazione di esperienze relazionali e comunitarie positive, potrebbe rappresentare tra l'altro un importante contributo al cambiamento della percezione negativa del quartiere in primis da parte di molti dei suoi abitanti. In questo senso si tratta di sollecitare quella tradizione culturale sentita da parte di molte persone e ascritta agli abitanti del Villaggio più che ad altri: quella capacità di molte popolazioni che hanno vissuto comuni esperienze di migrazione e di evoluzione progressiva della propria condizione di vita.

Un altro intervento necessario è quello del coinvolgimento e della partecipazione delle famiglie nella promozione di una comunità sociale più solidale e responsabile, di concerto con la risorsa (per competenza e radicamento territoriale) rappresentata dalle realtà organizzate del quartiere: oratorio e gruppo Oltre la scuola in particolare. Si tratta, in altri termini, della creazione neo fatti di una rete di "famiglie per l'alleggerimento" in grado di supportare i nuclei in difficoltà in relazione alla questione del

² Rete "Luoghi comuni" Villaggio Ambrosiano: Consiglio di Quartiere, Parrocchia, Il Veliero, coop. Emmaus, Chiesa Evangelica, Amici del Senegal, ACLI, sportello stranieri, Circolo scolastico Villaggio, Centro di Prossimità, gruppo Oltre la scuola, USVA.

³ Citiamo le esperienze in tal senso condotte attraverso il progetto "Mille e una notte" e attraverso il lavoro con i genitori della ludoteca "Carcatrà"

sostegno interfamiliare. Una forma di supporto legata, ad esempio, alla possibilità di accogliere periodicamente per alcune ore del pomeriggio il singolo minore sgravando la sua famiglia in temporanea difficoltà. Oppure, sempre a titolo di esempio, di accompagnare un minore nella fase dei compiti alleggerendo in questo la famiglia e magari, in caso di minore straniero, contribuendo all'apprendimento della lingua italiana, condizione indispensabile per una buona integrazione.

Alcuni tentativi informali di sostegno a minori da parte di alcune famiglie sono stati tentati nell'ambito degli ambienti parrocchiali e della Caritas, segnando però anche una certa fatica a tenere nel tempo mancando il supporto di un gruppo. Infatti, per la singola famiglia coinvolgibile, il poter contare su una rete di altre famiglie, con cui si condividono percorsi ed esperienze, permette di liberare disponibilità e risorse per sostenerne delle altre, in temporanea difficoltà, sulla scorta delle esperienze di affido diurno o delle famiglie di appoggio realizzate nel milanese⁴.

Una tale rete di famiglie, includente anche famiglie straniere come già sperimentato in altri territori, permette di valorizzare gli stranieri come risorsa evitando di percepirli solo come fonte di disagio o problema e, quindi, potenzialmente un fattore importante di integrazione tra italiani e immigrati.

Certamente un obiettivo ambizioso ma da realizzarsi alla fine del triennio e in collaborazione alle realtà del quartiere già operative e appartenenti alla rete del quartiere.

Infine il lavoro con gli adolescenti e i giovani.

A fronte degli elementi emersi nel corso dello studio, si ritiene che i giovani, sia italiani che stranieri, si aggregino poco in quartiere, per diverse ragioni:

- al Villaggio non ci sono luoghi attrattivi rispetto agli interessi tipici di quest'età;
- i gruppi di comunità non riescono ad intercettare e stimolare la partecipazione alla vita del quartiere;
- le modalità aggregative e di fruizione degli spazi da parte dei giovani latinoamericani non sono conciliabili con quelle degli altri.

Il problema, in questo senso, non è tanto quello di immaginare nuovi centri o spazi di aggregazione, ma di stimolare, attraverso attività sul territorio, forme di partecipazione e coinvolgimento attivo a partire da temi di loro interesse. Ripensare e stimolare una diversa fruizione degli spazi, favorendo incontro e responsabilizzazione in relazione alle attività proposte.

Mettere in contatto i giovani di diversa nazionalità sulla base dei loro interessi trasversali, così come sembra essere confermato dall'esperienza del torneo di calcio organizzato questi mesi in quartiere tra giovani senegalesi, italiani, magrebini ed ecuadoriani. Si tratta insomma di ingaggiarli a diversi livelli, quello della relazione tra loro, quello organizzativo e poi su un livello di progettazione condivisa e improntata all'autonomia.

FINALITÀ GENERALE DELL'AZIONE SULLA FAMIGLIA

PROMOZIONE DI NUOVI LEGAMI TRA LE FAMIGLIE E I GIOVANI DEL QUARTIERE, DELL' INTEGRAZIONE TRA LE DIVERSE ETNIE PRESENTI E DELLA LORO PARTECIPAZIONE ALLA VITA DELLA COMUNITÀ

Obiettivo 1: dialogo interculturale / comprensione reciproca differenze culturali

Risultati attesi:

1. aumento della comunicazione, informazione, confronto intorno al tema per quanto concerne il Villaggio
2. confronto e valorizzazione delle differenze culturali, aumento delle competenze educative a partire dal confronto dei diversi modelli di cura e di partecipazione alla vita della comunità
3. incontro e socializzazione tra le famiglie del quartiere
4. abbattimento delle barriere linguistiche
5. incremento delle potenzialità di integrazione interculturale

⁴ Inserire esempi reti famiglie

<u>Attività:</u>	
<ol style="list-style-type: none"> 1. azioni, da parte rete associazioni del quartiere e delle istituzioni cittadine, di comunicazione, di informazione e ascolto tese a favorire il dibattito e la circolarità delle idee (in collaborazione con rete Luoghi Comuni e Consiglio di Quartiere) 2. ambiti periodici convivialità tra mamme straniere e italiane e occasioni strutturate di scambio di competenze tra donne con mediatrici linguistico culturali 3. occasioni itineranti nel quartiere di animazione ludica rivolte a famiglie 4. insegnamento con corso diurno della lingua italiana per adulti 5. sinergia su attività intorno a dialogo interculturale con Oltre la scuola e progetto “a,b,c 6+free” 	
<u>Destinatari delle azioni:</u>	
<ol style="list-style-type: none"> 1. tutti i cittadini del quartiere 2. donne italiane e immigrate con bambini in età prescolare e scolare 3. famiglie del quartiere italiane e immigrate 4. donne arabe in particolare 5. famiglie del quartiere italiane e immigrate 	
<u>Indicatori di risultato:</u>	<u>Fonti di verifica:</u>
<ol style="list-style-type: none"> 1. almeno due eventi all’anno da parte della rete di dibattito e incontro pubblici su tale tema 2. almeno un incontro mensile nell’arco dell’anno scolastico 3. almeno un evento semestrale anche in coincidenza con i momenti di festa del quartiere (festa di primavera, festa del circolo scolastico, festa d’autunno) 4. un corso all’anno con almeno 10 partecipanti dal secondo anno 5. attività di collaborazione continuativa nell’arco di ciascuna annualità 	<ol style="list-style-type: none"> 1. équipe di progetto e Luoghi Comuni, rassegna stampa locale 2. équipe di progetto 3. équipe di progetto e rete Luoghi comuni 4. équipe di progetto 5. équipe di progetto e referenti altri progetti coinvolti
Obiettivo 2: rete “famiglie per l’alleggerimento” per l’accoglienza e il sostegno	
<u>Risultati attesi:</u>	
<ol style="list-style-type: none"> 1. sinergie con progetti in corso nel quartiere rivolti alle famiglie (Luoghi Comuni, “A,b,c, 6+free”, Oltre la scuola, rete Il Gelso) per la promozione di una cultura della solidarietà in quartiere 2. sostegno a nuclei in difficoltà anche finalizzato a prevenire aggravamento dei problemi 3. valorizzazione stranieri come risorsa per la comunità 	
<u>Attività:</u>	
<ol style="list-style-type: none"> 1. individuazione condivisa famiglie coinvolgibili con Oratorio, “A,b,c, 6+free”, Oltre la scuola e 2. sperimentazione della mutualità tra famiglie 3. coinvolgimento attivo famiglie straniere (promozione, individuazione famiglie disponibili, avvio, consolidamento in collaborazione con il Gelso) 	
<u>Destinatari delle azioni:</u>	
<ol style="list-style-type: none"> 1. famiglie di riferimento dei progetti indicati o a questi collegati 2. famiglie in difficoltà segnalate dai servizi sociali, dalla scuola o dalla Parrocchia 	
<u>Indicatori di risultato:</u>	<u>Fonti di verifica:</u>
<ol style="list-style-type: none"> 1. composizione di una gruppo di almeno 5/6 famiglie disponibili al sostegno dal secondo anno del progetto in poi 2. supporto ad almeno due o tre famiglie all’anno a partire dalla terza annualità del 	<ol style="list-style-type: none"> 1. équipe di progetto e referenti Oratorio, “A,b,c, 6+free”, Oltre la scuola 2. équipe di progetto e referenti soggetti titolari segnalazione

progetto 3. presenza di famiglie straniere tra quelle della rete di alleggerimento	3. équipe di progetto
Obiettivo 3: promozione nuove forme di partecipazione tra i giovani	
<u>Risultati attesi:</u> 1. partecipazione attiva dei giovani del quartiere alle attività e agli eventi sia nell'organizzazione sia nella realizzazione degli stessi 2. sperimentazione condivisa con USVA e Atletico Ambrosiano di occasioni di solidarietà sportiva con il coinvolgimento delle famiglie per la promozione di una cultura di incontro e solidarietà tra i giovani e le loro famiglie	
<u>Attività:</u> 1. attività ludico animative (sportive, musicali, ecc.) in luoghi pubblici quali parco Gadames 2. sviluppo eventi incontro nello spirito del "III tempo" in collaborazione con società sportive del quartiere	
<u>Destinatari delle azioni:</u> 1. e 2. adolescenti e giovani del quartiere	
<u>Indicatori di risultato:</u> 1. realizzazione di almeno una iniziativa per semestre 2. organizzazione di almeno un evento durante ognuna delle tre annualità	<u>Fonti di verifica:</u> 1. équipe di progetto 2. équipe di progetto, USVA e Atletico Ambrosiano

Al Villaggio Ambrosiano, si assiste a una evoluzione della capacità di risposta a fronte del crescere della consapevolezza dei bisogni esistenti, rispetto alla quale il progetto di coesione potrebbe contribuire integrando e potenziando alcune azioni.

È il caso del progetto Luoghi Comuni della cooperativa Comin che sta operando con le associazioni e le realtà del quartiere per ricostruire e potenziare legami e capacità di risposta ai problemi a partire dalle realtà collettive presenti. Poi il nascente progetto "a,b,c 6+ free" per cui è stato appena approvato un finanziamento attraverso il bando regionale legge 23, nell'ambito della lotta alla dispersione scolastica e finalizzato a sviluppare percorsi di integrazione tra famiglie anche attraverso l'apprendimento dell'italiano da parte dei bambini stranieri. Infine, citiamo l'esperienza importante del gruppo Oltre la scuola con le mamme italiane e straniere, tra oratorio e, appunto, scuola elementare del quartiere.

Di conseguenza indichiamo alcune delle connessioni possibili sottostanti le azioni precedentemente illustrate:

- *Agorà con Luoghi comuni*: la rete delle realtà organizzate e dei singoli cittadini coinvolti come "consiglio dei saggi", in grado di supportare in termini di visibilità ciò che si attiva nell'ambito del progetto di coesione, di offrire le proprie iniziative, ognuna con le proprie specificità, a supporto delle famiglie coinvolte nelle azioni ipotizzate (collaborazione ad iniziative straordinarie, a particolari idee progettuali in corso di realizzazione...).
- *Agorà con progetto "a,b,c 6+ free"*: le "famiglie risorsa" potrebbero risultare un elemento importante per le famiglie coinvolte dal progetto L 23 (spazio compiti e attività teatrali 6-10 anni) in quanto contesto di appoggio per le attività del progetto oltre che di possibile sostegno alle singole situazioni di difficoltà familiari.
- *Agorà con Oltre la scuola*: Agorà potrebbe concordare con Oltre la Scuola azioni di supporto e rinforzo di percorsi di coinvolgimento e attivazione delle famiglie già avviati.

ASSE 3: LAVORO COESIONE SOCIALE E SISTEMA DEI SERVIZI (Partner referente: CS&L)

L'azione obiettivo che si andrà a strutturare su questo asse, comprende due importanti sotto-obiettivi riferiti alla rete locale in connessione con i livelli istituzionali sovraterritoriali :

1. migliorare e rafforzare il funzionamento della rete dei soggetti (servizi, organizzazioni, operatori, volontari) che, con competenze diverse, si occupano del raccordo domanda-offerta di lavoro e dei percorsi di inserimento lavorativo
2. migliorare le condizioni di vita delle persone in condizione di bisogno o fragilità personale potenziando gradualmente le loro capacità/possibilità di inserimento (empowerment) attraverso un sostegno sociale ampio e sostantivo offerto con misure di accompagnamento individuale (e sociale) disegnate ad hoc

In relazione a questi due obiettivi l'elemento di criticità è relativo al rapporto tra politiche attive del lavoro o, comunque sviluppate nell'ambito del sistema previdenziale, e le politiche di attivazione sviluppate nell'ambito del sistema assistenziale. Attori diversi con approcci e competenze diverse.

Entrambe le logiche sono spesso copresenti nel trattamento delle situazioni individuali, e condividono il fatto che la relazione tra beneficiari e pubblica amministrazione cambia: si ampliano i doveri dei beneficiari e – solo nei casi più positivi – anche i loro diritti.

La condizionalità insita nel rapporto utenza-servizi (ad es. nell'obbligo di accettare un lavoro in cambio del sussidio), tuttavia varia notevolmente da modello a modello ed estremizzando, può riflettersi in due approcci principali:

- 1) l'approccio del "bastone e della carota" in cui il potere discrezionale degli assistenti sociali nel valutare la condizione e la motivazione del soggetto è alto e viene usato in termini sanzionatori nei confronti del beneficiario qualora questi non rispetti il contratto; 2) l'approccio dell'empowerment in cui gli accordi tra assistente sociale e beneficiario sono volti a costruire un percorso graduale di inserimento sociale e lavorativo in cui entrambi i soggetti hanno dei doveri: il beneficiario di partecipare alle misure di attivazione e l'assistente sociale di offrire adeguati strumenti di (re)inserimento⁵

L'approccio cui ci ispiriamo è un terzo approccio ancora, ovvero quello dell'empowerment sociale al tema del lavoro: esso sottolinea **il ruolo della coesione sociale nel sostenere le persone che escono dal mercato del lavoro o che più faticano ad entrarvi**. L'accesso ai programmi di attivazione è – in base a questa prospettiva – un diritto che il futuro progetto Agorà si occuperebbe di ampliare e promuovere, attraverso *luoghi di sostegno/confronto collettivo e figure-ponte* fra servizi e cittadini (fragili o in situazione di temporanea difficoltà), *che permettono di sviluppare nuove competenze e relazioni* a rinforzo dei processi di responsabilizzazione personale e collettiva di fronte alle problematiche occupazionali.

Per facilitare l'accesso (e il rientro) al mondo del lavoro, mediante **azioni di coesione sociale fra gruppi-target, sono previste le seguenti attività:**

a) **EVENTI INFORMATIVI E DI SENSIBILIZZAZIONE SUL TEMA LAVORO** in quartiere e in città (da svolgersi in raccordo con l'azione A dell'asse 1) per favorire una miglior **conoscenza e capacità di fruizione** (anche collettiva per target-group: adulti disoccupati, giovani, donne) **del sistema dei servizi locali ed extralocali**

B) **SOSTEGNO SUI PROBLEMI OCCUPAZIONALI** mediante **figure-ponte** che riducano la distanza con la rete dei servizi (volontariato di orientamento, formazione professionale, ricerca lavoro) in collaborazione con Centro d'Ascolto il Veliero e altri gruppi di volontari del quartiere

⁵ Liberamente tratto da Matteo Villa "Dalla protezione all'attivazione – le politiche contro l'esclusione tra frammentazione istituzionale e nuovi bisogni?", Franco Angeli Studi, 2007

c) **MEDIAZIONE SOCIO-LAVORATIVA: tutoraggio alle persone con fragilità o bassa qualifica** che faticano ad entrare o rientrare nel mondo del lavoro, mediante interventi individualizzati di sostegno e orientamento (tirocini con borsa lavoro e accompagnamenti) in collaborazione con Servizio Sociale, Orientalavoro e Centro per l'Impiego

FINALITÀ E OBIETTIVI GENERALI

Obiettivi specifici riferiti alla rete e al sistema dei servizi

1. MIGLIORARE la circolazione delle informazioni sul sistema dei servizi
2. RIDURRE LA DIFFICOLTÀ DI ACCESSO a servizi sovraterritoriali mediante luoghi/operatori “ponte” AIUTARE LA CONNESSIONE strutturale fra Servizi e volontariato locale

Obiettivi specifici riferiti a progetti individualizzati

Gli obiettivi che intendiamo perseguire, possono variare da persona a persona e sono i seguenti:

1. Analizzare le esperienze lavorative passate, le competenze e capacità possedute dalla persona per elaborare un piano di ricerca lavorativa che tenga conto di queste caratteristiche e di quanto è richiesto dal mercato del lavoro locale.
2. Fornire gli strumenti utili per un'efficace ricerca del lavoro
3. Garantire l'accesso a colloqui di selezione
4. Realizzare percorsi di riqualificazione professionale tramite esperienze concrete in azienda (tirocini formativi e di orientamento – vedi l. 196/97)

Sul versante delle **aziende** l'obiettivo principale è quello di rilevare la domanda di lavoro analizzando le mansioni richieste e il tipo rapporto lavorativo proposto. Gli operatori del progetto forniranno inoltre alle aziende tutte le informazioni utili sulle opportunità normative finalizzate all'inserimento lavorativo di persone disoccupate, in mobilità o in cassa integrazione (indicazione degli sgravi contributivi, eventuali incentivi, ecc).

Le attività progettuali si articolano in due sottoazioni:

a) **INTERVENTI RIFERITI ALLA RETE E AL SISTEMA DEI SERVIZI**

Le attività previste sono:

- a) incontri di conoscenza e scambio tra servizi/organizzazioni per individuare punti deboli e punti di forza del funzionamento della rete, proposte migliorative per sviluppare la collaborazione, eventuali protocolli innovativi
- b) co-progettare e collaborare alla realizzazione di iniziative di sensibilizzazione sul tema lavoro, rivolte a gruppi di utenti
- c) produzione e diffusione di materiale e/o potenziamento di strumenti informativi per poter fornire ai cittadini un quadro completo delle possibilità offerte

b) **INTERVENTI DI SOSTEGNO E ACCOMPAGNAMENTO INDIVIDUALIZZATO**

Destinatari del progetto saranno **cittadini svantaggiati residenti nel Villaggio Ambrosiano** nelle seguenti condizioni:

- Età compresa tra 16 e 64 anni,
- In situazione di svantaggio rispetto alla possibilità di trovare una collocazione o ricollocazione lavorativa o che siano disoccupati/sottoccupati al momento della segnalazione o in stato di mobilità o in cassa integrazione

Potranno essere ammesse anche:

- persone in condizione di svantaggio ex L.381/91, (soggetti in carico a servizi psichiatrici, servizi per le dipendenze, minori e giovani in situazioni di devianza o persone in misura alternativa al carcere o ex detenuti o minori con problemi penali);

- persone con certificazione di invalidità e con valutazione delle residue capacità lavorative purchè non siano già in carico o in via di segnalazione ad altri progetti/servizi per l'inserimento lavorativo di Paderno Dugnano.

Individuazione delle persone che beneficeranno degli interventi

Le persone inserite nel progetto potranno essere individuate e segnalate all'equipe progettuale che si occuperà delle azioni riferite al lavoro, da parte di:

1. operatori del progetto "coesione sociale" (non solo quelli impegnati sull'asse lavoro, ma anche gli altri operatori di progetto: per es. persone agganciate tramite gli interventi previsti sul tema "casa" o tramite interventi di animazione sociale/mediazione sociale) che potranno proporre persone da includere tra i beneficiari degli interventi
2. servizi sociali del comune di Paderno Dugnano
3. uno dei servizi specialistici del territorio (SERT, CPS, NOA) o da altro servizio sociale (es. USSM)

Rispetto alle segnalazioni e alle prese in carico effettuate si realizzeranno dei momenti di confronto tra l'equipe progettuale che si occuperà delle azioni riferite al lavoro e il comune di Paderno Dugnano (funzionari e/o assistenti sociali).

AZIONI SPECIFICHE DI ACCOMPAGNAMENTO E SUPPORTO INDIVIDUALE

I progetti personalizzati elaborati prevedono diverse possibili proposte che, a seconda degli obiettivi personalizzati, individuano distinti percorsi da mettere in atto e differenti strumenti utili a realizzare questi percorsi.

Le azioni previste sono comprese nelle seguenti quattro categorie (meglio specificate di seguito):

1. Aggancio e accompagnamento ai servizi sociali del COMUNE
2. Orientamento verso servizi lavoro esistenti (servizi AFOL, sportello immigrati, Veliero)
3. Attività propedeutiche al lavoro: orientamento al lavoro o alla formazione
4. Supporto alla ricerca attiva del lavoro
5. Inserimento lavorativo in azienda (tirocini e tutoraggio)

1) Attività' di presa in carico finalizzata all'aggancio/accompagnamento ai servizi sociali del comune

Obiettivo di questo intervento è quello di portare la persona che manifesta disagio o in condizioni di fragilità (personale, familiare, economica, ecc) alla consapevolezza e all'accettazione delle proprie difficoltà, affinché si avvicini agli operatori dei servizi sociali e mantenga nel tempo una relazione significativa e continuativa con essi. Il senso di questo tipo di intervento è quello di creare le condizioni affinché la persona possa sviluppare alcuni prerequisiti necessari per potersi avvicinare ad un successivo percorso più orientato all'inserimento lavorativo.

2) Orientamento verso servizi lavoro esistenti (servizi AFOL, sportello immigrati, Veliero)

L'obiettivo è quello di costruire un ponte e un incontro tra le persone e i servizi per il lavoro esistenti, fornendo un primo orientamento verso i servizi a seconda dei bisogni espressi dalle persone e/o individuati dagli operatori.

3) Orientamento alla formazione e al lavoro⁶

Si tratta di un percorso nel quale la persona in carico viene seguita individualmente dal tutor con l'obiettivo di orientarla nella scelta di un percorso di formazione o ri-qualificazione e di sostenerla durante tale percorso.

Durante gli incontri possono essere svolte diverse attività, quali ad esempio la stesura della biografia della persona, la redazione del curriculum formativo e professionale, l'elaborazione di un bilancio personale delle competenze professionali e trasversali, fino alla definizione, attraverso un'analisi delle motivazioni e delle aspettative, di un vero e proprio progetto professionale.

⁶ Le attività 2) e 3) potranno essere realizzate sia attraverso percorsi individuali che di gruppo (previa valutazione del tipo e numerosità dell'utenza segnalata)

4) Attività di supporto alla ricerca attiva del lavoro

Consiste in una serie di incontri volti a sviluppare nella persona la consapevolezza delle proprie capacità e contemporaneamente attivarla su strategie di ricerca attiva del lavoro.

Ha l'obiettivo di sostenere ed accompagnare la persona in una ricerca di lavoro sul libero mercato fornendole gli strumenti adeguati.

Il percorso prevede attività quali la scrittura della lettera di accompagnamento, la lettura guidata delle inserzioni, l'auto-candidatura, la ricerca di offerte di lavoro su Internet, la gestione e simulazione dei primi contatti telefonici e del colloquio di selezione.

L'attività prevede inoltre l'analisi e selezione di domande di lavoro, la stesura di un programma di attività di ricerca, la presentazione del curriculum alle aziende, la preparazione del colloquio di selezione specifico e la valutazione del suo esito, l'analisi dell'eventuale proposta contrattuale e un monitoraggio periodico sull'andamento e i risultati prodotti dal percorso.

La persona, in particolari orari concordati con il tutor e sotto la sua supervisione, può usufruire degli strumenti utili alla ricerca di lavoro quali telefono, fax, computer e accesso a internet.

Obiettivi, tempi e modalità sono definiti su apposita scheda, poi inviata al servizio sociale.

5) L'inserimento in contesti lavorativi aziendali

I progetti prevedono anche **azioni in contesti aziendali o protetti**, cioè inserimenti in contesti di lavoro reali, secondo diverse forme e modalità. Le proposte possibili consistono in particolare in:

5.1- Inserimento diretto

Inserimento in azienda con rapporto di lavoro diretto, con il supporto e la mediazione degli operatori.

5.2- Inserimento mediato, finalizzato all'assunzione, attraverso tirocinio

Ha l'obiettivo di integrare la persona nel contesto lavorativo attraverso lo strumento di mediazione "Tirocinio" ed è finalizzato ad una successiva assunzione a contratto da parte dell'impresa.

5.3- Inserimento mediato, non finalizzato all'assunzione, attraverso tirocinio

inserimento in un contesto lavorativo attraverso lo strumento di mediazione "Tirocinio" e finalizzato:

- alla **valutazione** dei prerequisiti necessari all'integrazione lavorativa, delle risorse/limiti, delle abilità lavorative e della motivazione del tirocinante attraverso un'esperienza nel contesto di lavoro (tirocinio osservativo e/o valutativo);
- al **recupero e/o acquisizione di competenze** sociali ed operative (tirocinio riabilitativo/risocializzante), oppure al mantenimento di abilità già raggiunte attraverso precedenti progetti (tirocinio riabilitativo/risocializzante);
- alla **formazione** e progressiva **professionalizzazione** del tirocinante attraverso l'esperienza in contesto lavorativo (tirocinio formativo).

ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI SUL TEMA LAVORO

I partner proponenti lo studio di fattibilità (A77, CS&L, Comin) potranno individuare persone da segnalare (agganciare) al servizio sociale del Comune per un'eventuale presa in carico propedeutica agli interventi rispetto al lavoro (VEDI AZIONE 1).

Il Centro d'Ascolto IL VELIERO potrebbe essere il nuovo partner quale soggetto-ponte tra servizi pubblici e quartiere per appoggiare le situazioni di fragilità al progetto Agora

CS&L si occuperebbe di gestire dal punto di vista operativo gli interventi previsti con propri tutor esperti di mediazione socio-lavorativa (VEDI AZIONI 2-3-4-5).

AFOL Nord Milano metterebbe a disposizione i servizi esistenti ed in particolare:

- Lo Sportello Lavoro (Orientalavoro) di Paderno Dugnano, che potrebbe collaborare soprattutto per quanto riguarda le attività di orientamento al lavoro (AZIONE 3)
- I servizi offerti dal Centro per l'Impiego (CPI)
- Il SISL che potrebbe collaborare nell'individuazione di postazioni lavorative (AZIONE 5) per i tirocinanti del progetto "coesione sociale" e valutare, in accordo con il servizio sociale comunale, un'eventuale presa in carico successiva agli interventi effettuati dal progetto
- Le offerte formative dei centri di formazione collegati ad AFOL

Personale impiegato:

OPERATORI IMPEGNATI

CS&L

Referente azione 4h/sett

Tutor inserimenti lavorativi 7h/sett

Educatore di rete 7h/sett

Operatore di rete 7h/sett

AFOL

Operatore orientalavoro 3h/sett

Operatore centro per l'impiego 1h/sett

Assistente sociale Comune Paderno D. 2h/sett

6. PARTNERIATO RICHIEDENTE

A77 COOPERATIVA SOCIALE è una O.N.L.U.S, iscritta al Registro Regionale dei servizi accreditati della Regione Lombardia oltre che a quello delle Cooperative Sociali. Da febbraio 2005 è Ente Certificato SQS ISO 9001:2000. Nata come Associazione negli anni '70 a Milano, da un gruppo di volontari. Negli anni '80 diedero vita alla Cooperativa A77, che promuove tutt'oggi interventi di prevenzione e risocializzazione con minori, famiglie, giovani ed adulti in difficoltà sul territorio di Milano e provincia, in stretta collaborazione con gli Enti Pubblici. La prevenzione del disagio giovanile e dell'esclusione sociale rimane il settore d'impegno oggi più ampio, e si è esteso in questi anni a favorire l'integrazione degli stranieri a Milano, con riconoscimento mediante iscrizione a Registro del Ministero della Solidarietà Sociale. Grazie all'esperienza maturata nel lavoro socio-educativo territoriale, A77 svolge anche attività di consulenza e formazione su chiamata di enti locali, Asl, enti di privato sociale, scuole e università.

Esperienza in iniziative correlate al progetto: Per approfondire la conoscenza delle attività, dei progetti e dei servizi di A77 è possibile consultare il sito internet www.a77web.it oltre *all'allegato "A77 - Scheda di presentazione"*

Radicamento sul territorio: A77 da 5 anni gestisce il Centro di Aggregazione Giovanile (con sede in altro quartiere) in convenzione con il Comune, ed ha di recente ultimato in Villaggio Ambrosiano *"In-formati?"* un progetto di Sostegno all'integrazione sociale degli stranieri con contributo della Provincia. Esso prevedeva la presenza di un operatore poche ore la settimana in Villaggio, per promuovere Gruppi di informazione e confronto in collaborazione con le associazioni, i gruppi informali, gli opinion leader delle comunità straniere su temi ed i bisogni formativi/informativi (aspetti normativi, legislativi, sanitari). Inoltre il progetto prevedeva alcune micro-azioni, in collaborazione con le comunità di stranieri collegate ai comuni limitrofi, dato che Paderno ne è per lo più sprovvista. Anche l'esperienza maturata in questo intervento ha facilitato al capacità di coinvolgimento della cittadinanza e dei gruppi organizzati nello studio di fattibilità, rispetto all'approfondimento relazionale dei bisogni/problemi su cui incentrare parte della programmazione partecipata di AGORA'.

Rapporti di collaborazione con altri soggetti del partneriato A77 è tra i fondatori, insieme alle cooperative Comin e CS&L, del Coordinamento del Privato Sociale, organismo di raccordo e confronto con tutte le realtà della cooperazione e del volontariato del Piano di Zona del garbagnatese. Sul territorio di Paderno ha collaborato in particolare con Comin all'interno del Coordinamento Area Minori e Giovani. Dal punto di vista operativo di recente A77 ha collaborato con il progetto *"In-formati?"* ad alcune iniziative di "Luoghi Comuni"(si veda sotto – Comin). I Coordinatori di entrambi i progetti

succitati (Matteo Cucchi di A77, e Vincenzo Salvi di COMIN) hanno fatto parte del gruppo di lavoro dello studio di fattibilità.

Ruolo all'interno del progetto, motivazioni della scelta, impegni operativi. A77 è Capofila del progetto e referente dell'Asse 1 "Abitare e qualità di vita in quartiere". Assumerà in particolare la funzione di coordinamento generale di progetto, e degli staff periodici tematici e intertematici, con la stessa persona che ha coordinato lo Studio. Con due operatori a tempo parziale si occuperà delle azioni A, B sopra descritte, (SENSIBILIZZAZIONE PREVENTIVA in quartiere e in città, e SOSTEGNO SPECIALISTICO NEI CONDOMINI DI VIA DERNA E CERNAIA) in collaborazione stretta con il partner APU e gli amministratori dei condomini dello Studio Minci e Studio Strada che hanno appoggiato il progetto ; nonché dell'azione B PROMOZIONE DELL'ABITARE SOLIDALE con la consulenza del Fornitore MAG2 (da svolgersi in connessione con le azioni B,C dell'asse 2, di cui è ref. Comin). Per la ripartizione ore del personale sull'asse in oggetto si veda allegato budget di dettaglio.

A77 ha deciso di guidare il progetto Agorà con particolare interesse per gli interventi innovativi che esso permette di sperimentare grazie alle competenze diverse dei soggetti del partenariato attuatore e della RETE DI APPOGGIO, di cui si allegano le principali lettere di appoggio, corredate da presentazione breve degli enti, che mostrano la disponibilità da parte delle risorse più attive del quartiere, coinvolte nel corso dello studio perchè più vicine ai temi oggetto di intervento e più nominate dalla cittadinanza (parrocchia e oratorio, scuole, volontariato).

Modalità di coinvolgimento nello studio e adesione formale Durante lo studio, la Responsabile di progetto di A77 ha assicurato la connessione tra i gruppi-funzione, il Coordinamento delle varie fasi operative, e l'attività di reporting a seguito di ogni riunione (di Gr. Promotore, di staff territoriale o di consulenza e monitoraggio). A77 ha contribuito all'approfondimento specifico sulle tematiche di sua competenza, in particolare: l'integrazione socio-culturale delle famiglie straniere, i rapporti istituzionali, e l'allargamento della rete di sostegno. L'operatore di A77 si è occupato delle parti più operative assegnate allo staff territoriale nel suo insieme. L'impegno finanziario assunto come capofila nell'accordo di partenariato allegato al progetto AGORA' è di € 156.230,00 di cui € 89.298,00 di quota del contributo richiesto a Fondazione Cariplo di cui A77 si candida a divenire destinatario; € 16.152,00 come contributo richiesto a Fondazione Cariplo per i servizi di Microcredito del fornitore MAG2; € 50.780,00 come cofinanziamento.

COMIN COOPERATIVA SOCIALE La Cooperativa Sociale COMIN nasce nel 1975, al servizio dei bambini e delle famiglie in difficoltà. I settori tradizionali dell'accoglienza in comunità, dell'assistenza domiciliare ai minori e dell'affido sono stati affiancati nel corso dell'ultimo decennio dalla promozione del benessere di giovani e famiglie, con una particolare attenzione agli stranieri e alla prima infanzia. Ogni intervento viene progettato dagli operatori insieme a enti pubblici e privati, a gruppi del territorio e ai beneficiari stessi, ricercando soluzioni efficaci e innovative per lo sviluppo di una comunità sociale più matura e attenta. La Comin aderisce al Coordinamento Nazionale Comunità d'Accoglienza (CNCA).

Esperienza in iniziative correlate al progetto: Per approfondire la conoscenza delle attività, dei progetti e dei servizi di Comin è possibile consultare il sito internet www.comin.it, oltre all'allegato "Comin - Scheda di presentazione"

Radicamento sul territorio: Dal 1997 la sua attività si svolge in modo capillare nel Comune di Paderno Dugnano, sempre al servizio di minori e famiglie e della comunità sociale in cui sono inseriti: interventi educativi individuali, progetti di promozione del benessere nelle scuole di primo grado, la ludoteca Carcatrà di Calderaia. Nello specifico del Villaggio Ambrosiano, la Comin è tuttora impegnata con il progetto "Luoghi comuni" (che terminerà nell'ottobre del 2010) volto ad accompagnare e supportare la comunità locale nella costruzione e gestione di spazi di promozione di pratiche solidali, sia a livello di iniziative rivolte al quartiere, sia a livello di sviluppo di reti nella comunità.

Rapporti di collaborazione con altri soggetti del partenariato La Cooperativa è presente da oltre dieci anni nell'ambito territoriale del distretto 1 dell'ASL di Legnano, in particolare ha rapporti di collaborazione con le Amministrazioni Comunali di Garbagnate Milanese, di Paderno Dugnano e Novate. La Comin è presente da sempre ai tavoli del Piana di Zona, sia per quanto riguarda i tavoli tematici (giovani e minori), sia per quanto concerne il Tavolo di consultazione del III Settore. La

cooperativa, inoltre, è tra i fondatori, insieme alle cooperative A77 e CS&L, del Coordinamento del Privato Sociale, organismo di raccordo e confronto con tutte le realtà della cooperazione e del volontariato del garbagnatese.

Ruolo all'interno del progetto, motivazioni della scelta, impegni operativi. Se si considera l'investimento più che decennale della Comin nel territorio, i rapporti pre-esistenti con alcuni dei partner, sia in relazione alla comune partecipazione ai contesti di programmazione delle politiche sociali locali, sia per quanto concerne il percorso fatto insieme intorno ai vari progetti di cui sopra, la partecipazione allo studio e alla progettazione di AGORA' è stata una scelta consapevole ancorché doverosa. In modo particolare, nello specifico del Villaggio Ambrosiano, l'impegno nel quartiere attraverso il progetto Luoghi Comuni nella sua prima annualità, ha evidenziato come fossero necessari altri interventi per ridimensionare, da un lato, le aspettative dei cittadini e delle associazioni, altrimenti controproducenti, nei confronti di una progettualità comunque specifica e con risorse contenute; dall'altro, sviluppare azioni complementari a quelle del progetto per il consolidamento degli esiti dello stesso in una continuità temporale. All'interno di AGORA' Comin è referente dell'Asse 2 "Famiglie e integrazione socio-culturale" sopradescritto, con due educatori oltre al referente, e al mediatore. Per la ripartizione ore del personale sull'asse in oggetto si veda allegato budget di dettaglio. Nel progetto Agora' si occuperà in particolare della promozione di RETI DI FAMIGLIE, nonché di curare la connessione delle azioni B ("EVENTI"), e C (ATTIVITA' DI DIALOGO INTERCULTURALE) a sostegno dell'azione C di A77 sull'asse 1 ("Promozione dell'abitare solidale").

Modalità di coinvolgimento nello studio, adesione formale e impegni finanziari. Durante lo studio, Comin ha contribuito all'approfondimento specifico sulle tematiche di sua competenza, in particolare: la fattibilità della Promozione della mutualità fra famiglie, con la medesima persona che sarà referente dell'asse 2.L'impegno finanziario assunto come partner nell'accordo di partenariato allegato al progetto AGORA' è € 98.764,00, di cui: € 64.048,00 di quota del contributo richiesto a Fondazione Cariplo di cui si candida a divenire destinatario, € 34.716,00 come cofinanziamento;

CS&L CONSORZIO SOCIALE nasce nell'Aprile del 2002 dalla fusione tra il Consorzio Sociale Cascina Sofia (costituito nel 1992) e Lavorint Consorzio Imprese Sociali Milano (costituito nel 1997).

I 45 Enti consorziati al 31.12.2007 operano su quasi tutto il territorio della Regione Lombardia principalmente nella Provincia di Milano. L'Area Lavoro è costituita da un gruppo di 33 operatori sociali che, mediante competenze e ruoli diversi realizza progetti, servizi ed interventi per sostenere ed accompagnare persone socialmente deboli in percorsi di integrazione sociale e lavorativa

Esperienza in iniziative correlate al progetto: L'esperienza di CS&L nell'ambito dell'integrazione lavorativa si articola in due forme di intervento: servizi per l'inserimento lavorativo; progetti per l'inserimento lavorativo. Per approfondire la conoscenza delle attività, dei progetti e dei servizi di CS&L è possibile consultare il sito internet arealavoro@cris.it, oltre all'allegato "*CS&L - Scheda di presentazione*"

Radicamento sul territorio: A partire dal gennaio 2003 Area Lavoro CS&L ha gestito il Servizio Inserimenti Socio-Lavorativi (SISL) dei comuni di Sesto San Giovanni, Cologno Monzese, Cinisello Balsamo (titolarità Consorzio per la Formazione Artigiana e Professionale). Dal II Trimestre 08 la titolarità è passata all'AFOL NORD Milano. A partire dall'ottobre 2004 CS&L ha gestito anche il SISL dei comuni di Paderno Dugnano e Novate Milanese. Nell'aprile 2009 CS&L consorzio sociale si è aggiudicata la gara d'appalto per la gestione del SISL Nord Milano a titolarità AFOL e con competenza territoriale relativa ai seguenti comuni: Sesto San Giovanni, Cologno Monzese, Cinisello Balsamo, Bresso, Cormano, Paderno Dugnano

Rapporti di collaborazione con altri soggetti del partenariato CS&L consorzio sociale ha già collaborato in passato con i seguenti soggetti coinvolti nel partenariato del progetto Agorà. CS&L a partire dal 2004 a tutt'oggi gestisce il Servizio Inserimenti Socio-Lavorativi rivolto ai cittadini svantaggiati (invalidi o altre forme di svantaggio sociale) residente nel comune di Paderno e collabora con i servizi sociali comunali per la realizzazione di percorsi di integrazione socio-lavorativa. AFOL Nord Milano. La collaborazione con il CIFAP, attualmente confluito all'interno dell'AFOL Nord Milano si è concretizzata sia nella gestione del SISL che nella co-progettazione e co-gestione di alcuni progetti di formazione e/o inserimento lavorativo rivolti a persone svantaggiate.

Ruolo all'interno del progetto, motivazioni della scelta, impegni operativi L'Area Lavoro di CS&L consorzio sociale sarà l'ente referente per la realizzazione delle attività dell'ASSE 3: "LAVORO COESIONE SOCIALE E SISTEMA DEI SERVIZI" (facilitare l'accesso e il rientro al mondo del lavoro, mediante azioni di coesione sociale fra gruppi-target). CS&L aderisce al progetto Agorà con particolare interesse per gli elementi innovativi che esso presenta, relativi alla possibilità di realizzare azioni sinergiche tra soggetti che con competenze diverse possono sviluppare processi di coesione sociale con ricadute positive sulla popolazione del quartiere Villaggio Ambrosiano e sul territorio circostante.

Modalità di coinvolgimento nello studio, adesione formale e impegni finanziari Durante lo studio, ha contribuito all'approfondimento specifico sulle tematiche del lavoro, con la medesima persona che sarà referente dell'asse 2 di Agorà, e con un operatore sul campo. L'impegno finanziario assunto come partner nell'accordo di partenariato è di € 101.327,80, di cui: € 82.199,68 di quota del contributo richiesto a Fondazione Cariplo di cui si candida a divenire destinatario, € 19.128,12 come cofinanziamento. Per la ripartizione ore del personale sull'asse in oggetto si veda allegato budget di dettaglio Agorà.

AFOL Agenzia per la Formazione, l'Orientamento ed il Lavoro del Nord Milano nasce dall'unione di importanti e storiche esperienze territoriali. Azienda speciale consortile costituita ai sensi degli artt. 31 e 114 del D.Lgs. 267/00, vede la partecipazione, in qualità di soci, di sei grandi comuni del nord Milano (Bresso Cinisello Cologno Cormano Paderno Sesto) che dal 2007 hanno fatto confluire in AFOL NORD MILANO le attività dei rispettivi consorzi: il Consorzio per l'Istruzione e la Formazione Artigiana e Professionale (CIFAP) ed il Centro di Formazione Professionale dei Comuni di Bresso e Cormano. Con la compartecipazione della Provincia di Milano che vi ha fatto confluire il Centro per l'Impiego Nord Milano e il Centro di Formazione Professionale 'A.Grandi', AFOL NORD MILANO avvia un'importante esperienza di riorganizzazione sistemica dei servizi della filiera orientamento – formazione – lavoro. **Esperienza in iniziative correlate al progetto:** Per approfondire la conoscenza delle attività e dei servizi di AFOL si veda il sito internet www.afolnordmilano.it, oltre all'allegato "AFOL - Scheda di presentazione"

Radicalamento sul territorio e rapporti di collaborazione con altri soggetti del partenariato: AFOL gestisce il servizio Orientalavoro che ha sede presso il Comune di Paderno, oltre al Centro per l'Impiego di Cinisello, cui fa capo la circoscrizione che include anche Paderno. Co-gestisce alcuni progetti che fanno capo al Sisl gestito a Paderno da CS&L.

Ruolo all'interno del progetto, motivazioni della scelta, impegni operativi AFOL NORD MILANO sarà ente partner territoriale e canale di ricaduta sovraterritoriale del progetto Agorà, per la realizzazione delle attività dell'ASSE 3: "LAVORO COESIONE SOCIALE E SISTEMA DEI SERVIZI". A tal fine due funzionarie di AFOL parteciperanno agli staff Tematici e intertematici. Dal punto di vista strettamente operativo invece AFOL metterà a disposizione dell'equipè Agorà 3 ore settimanali dell'operatrice del proprio sportello Orientalavoro, e 1/5 giornata ogni 15 gg (media 1 ora settimanale) di un'operatrice del Centro per l'Impiego che sarà presente a Paderno spostandosi dalla sede di Cinisello, oltre a una quota forfettaria di ore da personale amministrativo. AFOL infatti ha particolare interesse per gli elementi innovativi che Agorà presenta nell'approcciare le problematiche occupazionali del quartiere, nella relazione con il volontariato e i servizi sociali del Comune di Paderno Dugnano, e ritiene che la sperimentabilità triennale possa essere utile a trasferire gli esiti di tali pratiche ad altri territori/enti locali del Nord Milano.

Modalità di coinvolgimento dello studio, adesione formale e impegni finanziari assunti AFOL NORD MILANO ha conosciuto il capofila A77 nel corso dello studio, in qualità di tecnico di settore intervistato, e durante alcuni incontri volti a riflettere sui dati raccolti dai rispettivi osservatori privilegiati, e sulle condizioni di possibilità del partenariato. Ha in seguito partecipato attivamente alla discussione seminariale e ai momenti di co-progettazione delle azioni dell'asse 3 con CS&L, Comune, e il Centro d'Ascolto il Veliero. L'impegno finanziario assunto in qualità di partner è di € 27.102,26, di cui: € 16.997,00 di quota del contributo richiesto a Fondazione Cariplo di cui si candida a divenire destinatario; € 10.105,26 come cofinanziamento.

L'A.P.U. (ASSOCIAZIONE PROPRIETARI UTENTI) è stata costituita nell'anno 2000 dal SUNIA (Sindacato Unitario Inquilini e Assegnatari) e da ALCAB (Associazione Lombarda Cooperative

Abitazione). Agli iscritti fornisce consulenza ed assistenza a largo spettro su tutte le tematiche dell'abitare. In sintesi: consulenza ed assistenza condominiale, revisione contabile, consulenza ed assistenza legale, notarile, fiscale, tecnico immobiliare, assicurativa, mutui.

Esperienza in iniziative correlate al progetto: Un iniziativa di natura simile a quella che si intende realizzare nel progetto Agorà, gestita da Apu in partnership con il Piano di Zona di Pioltello in Provincia di Milano, è "Casa senza frontiere". Per approfondire la conoscenza delle attività di APU si veda l'allegata "APU - Scheda di presentazione"

Motivazioni della scelta, e rapporti di collaborazione con altri soggetti del partneriato: Il partner APU non ha mai operato direttamente sul territorio di riferimento, ma è stato contattato e coinvolto dal capofila A77 durante lo studio di fattibilità, sia in incontri bilaterali con il Comune di Paderno, sia nel seminario specifico sull'Abitare, dove ha conosciuto e incontrato il favore degli amministratori di condominio (Studio Minci e David), che appoggiano il progetto, convincendosi dell'opportunità di aderire al partneriato oltre che della fattibilità tecnica della propria collaborazione sul progetto.

Ruolo all'interno del progetto, impegni operativi e finanziari E' partner sull'Asse 1 "Abitare e qualità di vita in quartiere". Con due operatori a tempo parziale si occuperà delle azioni A, B sopra descritte, (SENSIBILIZZAZIONE PREVENTIVA in quartiere e in città, e SOSTEGNO SPECIALISTICO NEI CONDOMINI DI VIA DERNA E CERNAIA) in collaborazione stretta con il capofila A77 e gli amministratori dei condomini dello Studio Minci e Studio Strada. L'impegno finanziario di cui al presente accordo è di € 57.480,00, di cui: € 38.040,00 di quota del contributo richiesto a Fondazione Cariplo di cui si candida a divenire destinatario, € 19.440,00 come cofinanziamento. Per la ripartizione ore del personale sull'asse in oggetto si veda allegato budget di dettaglio Agorà.

6.1 IL MODELLO ORGANIZZATIVO DEL PROGETTO AGORA'

La governance del progetto è stata definita secondo una distinzione di competenze-chiave specificamente attribuiti ai singoli enti attuatori, distinguendo i luoghi dell'organigramma di progetto in distinti gruppi-funzione:

- l'**Equipe operativa** (settimanale): è costituita dagli operatori sul campo, ovvero da coloro che maggiormente si assumono la responsabilità tecnico-operativa del progetto Agorà
- i **3 Staff Tematici** (quindicinali) svolgono una funzione prevalentemente elaborativo-decisionale sui 3 assi di azione (1 staff sull'Abitare e q.d.v., 1 su Famiglie e integrazione socio-culturale, 1 su Lavoro coesione soc. e sistema dei servizi)
- il **Coordinamento Intertematico** mensile è il luogo di monitoraggio del piano complessivo di intervento e di verifica/implementazione delle interconnessioni fra competenze tematiche
- la **Rete di Appoggio** nel suo insieme ha la prevalente funzione di risonanza territoriale; nelle sue componenti singole ha anche la funzione di partnership operativa nella realizzazione di alcune delle azioni programmate (come descritto nel paragrafo Azioni Progettuali)

La funzione di Comunicazione e promozione del progetto è affidata al Settore Comunicazione del Comune e ad un componente della rete di appoggio, che gestisce il blog del Villaggio ("La scommessa" - si veda allegata scheda presentazione Blog Villaggio)

I partner della rete proponente, quali soggetti attuatori, parteciperanno alla realizzazione del progetto garantendo gli impegni riportati nell'accordo di partnership, secondo il monte ore settimanale assegnato all'equipe operativa indicato nel budget di dettaglio, e la ripartizione sulle azioni descritte nel paragrafo 5 "Azioni progettuali". Le assegnazioni di ore sulle funzioni organizzative e sulle azioni singole vengono riprese nella tabella iniziale riassuntiva del budget di dettaglio allegato. Nell'allegato organigramma nominale per competenze-funzione (allegato 6.1 - Modello organizzativo di base Progetto Agorà), vengono rappresentate invece i flussi tra le funzioni organizzative ed anche le responsabilità relative al piano di monitoraggio e valutazione del progetto.

Questa impostazione di lavoro dovrebbe permettere di esaltare le valenze funzionali del progetto nella relazione con il sistema di attivazione del territorio, ovvero dovrebbero consentire di:

- far circolare le informazioni, in modo da facilitare la definizione collettiva dei problemi e attivare riflessioni e proposte di soluzione, aumentare il senso di proprietà e di controllo delle diverse fasi del progetto da parte dei diversi attori dell'intervento;
- legittimare e sviluppare le diverse competenze e i diversi punti di vista rispetto alla promozione di cambiamenti, con particolare riguardo all'integrazione dei contributi che verranno dai target group destinatari diretti e della Rete di Appoggio;
- creare condizioni di influenzamento e di partecipazione ad analisi collettive e ad azioni e decisioni nei diversi ambiti e ruoli, in una progressiva ridefinizione/sviluppo di una rete di funzioni e competenze;
- creare spazi di confronto e di negoziazione in cui sia possibile il riconoscimento delle aree di accordo e disaccordo rispetto ai diversi vissuti e ai diversi retroterra valoriali e culturali, evidenziando i punti problematici e quelli d'incontro, verso la trasformazione delle aree di differenza .

L'obiettivo più qualificante di Agorà è infatti quello di accrescere le competenze partecipatorie e le risorse della comunità nel suo insieme. Questo comporta la creazione della infrastruttura necessaria a favorire la partecipazione e la collaborazione, e implica nel tempo lo sviluppo di processi di comunicazione e di problem solving, nonché di strutture organizzative nuove o modificate all'interno della comunità nella relazione con il sistema dei servizi territoriali e sovraterritoriali..

OPERATORI IMPEGNATI nel Modello

Organizzativo generale di progetto

In media 4 h/sett per partner, di cui:

Staff intertematici*	6 h/mese
Staff tematici**	4 h/mese
Consulenza metodologica (Ref.azioni)	5 h/trimestre

Comunicazione (solo Comune P.Dugnano) 1,5 h/sett

Coordinamento generale progetto (A77) 7 h/sett

+ Amministrativo, segreteria e revisore conti (A77)

* Referenti azioni, tecnici Comune, tecnici Afol, Resp. Altri enti su chiamata

** Referenti azioni + referente APU